



(Foto Pachera)

7

NUMERO 7
ANNO SECONDO
GIUGNO 2001

BIMESTRALE
STAMPATO
IN PROPRIO

COSTITUITO A NORMA
DELL'ART. 18 DELLA
COSTITUZIONE E
DELL'ART. 36 DEL C.C.

IL BACO DA SETA
APPUNTAMENTO
DI CULTURA E SOCIETÀ
DI LUGAGNANO
C.F. 93139380237
WWW.LUGAGNANO.IT

il Baco da Seta

Appuntamento di cultura e società di Lugagnano

Coincidenze digitali

Disquisizione semiseria sull'orgoglio digitale di un paese digitale

Chi crede che le coincidenze esistano solo nel mondo reale trova nel paese di Lugagnano una clamorosa smentita.

Partiamo dagli antefatti.

Nel numero 6 del baco da seta avevamo inserito un piccolo trafiletto per dire che nell'oceano di Internet esisteva ora una piccola isola dal nome **www.lugagnano.it**.

È vero che questo nuovo sito si affianca ad altri che riportano cose del nostro paese nati molto tempo fa, ma è anche altrettanto vero che un sito che si rispetti comincia dal nome che ha e che lo identifica a livello internazionale. Tutti possono creare queste nuove isole, basta registrare il nome in una sorta di anagrafica nazionale rispettando le regole.

Perché nasce l'esigenza di creare nuovi siti? La risposta più ovvia, in analogia al mondo reale, è quella di **creare nuove piazze** dove sostare quel che basta per verificare il contenuto e le opportunità che vengono offerte.

Tutto ciò non rappresenta una cosa da poco se si pensa che la commissione europea da un lato con l'iniziativa e-Europe 2002 e il governo italiano dall'altro con l'iniziativa e-government hanno cominciato ad investire risorse econo-

Verona Argenti
di Angelo Prioletta

Argenteria, bomboniere e liste di nozze
Ingrosso e dettaglio

Via Pelacane, 41/2 - Lugagnano (Verona) - Telefono 045 514567

INCAS²
Fausto Ferrari
PREZIOSI D'AUTORE

Stime, consigli, creazioni di prestigio

Via Pelacane, 41 - Lugagnano (Verona) - Telefono 045 8680460



Nella foto di copertina il mitico "Sparissi", per molti anni stradino a Lugagnano. Nelle foto sopra e a destra alcune delle vandaliche scritte che negli ultimi tempi sono apparse sui muri del paese.

S o m m a r i o

- 1 Coincidenze digitali - Disquisizione semiseria sull'orgoglio digitale...
- 4 El vecio Sentensa
- 5 Saldiamo un debito? Una proposta per il restauro della chiesetta...
- 6 Una penisola di lugagnanesi
- 7 Un venticello
- 8 Lugagnano: Cosa ci piace... e cosa non ci piace!
- 10 Sedano, sei una rapal!
- 11 Ora et labora
- 13 Una giornata in banca - Strapiazziamoci
- 14 Parcheggiare in centro? E' ancora possibile
- 16 Lettere dal fronte
- 17 S.O.S. Sona. Un anno di attività
- 18 Giovani di belle speranze
- 19 AVIS. Ma perché donare?
- 20 Sempre nuove iniziative dal fronte del NAL
- 20 Alpini: Maggio, mese di raduni
- 22 Miss Lugagnano 2001: ecco la vincitrice!
- 24 La Prima maestra. Overo, 25 anni nelle scuole di Lugagnano!
- 28 Raccolta differenziata. Facciamo due conti
- 30 Relax
- 31 1913-1914: i coscritti di Lugagnano! (seconda parte)
- 33 GPRS e/o UMTS?!
- 34 La Gazzetta Comunale
- 35 Torta di ricotta o Torta di mandorle
- 36 Lettere al giornale
- 37 Una chiesa itinerante
- 38 La bancherella

miche ingenti al fine di agevolare e modellare la costruzione delle nuove realtà virtuali, scusate il gioco di parole.

Il punto cardine di tutto questo è **il cittadino**: questo deve essere sempre al centro di tutti i servizi offerti dalla pubblica amministrazione e a tutte le opportunità create dal privato. L'organizzazione intera deve essere offerta a prezzi vantaggiosi, corrisposta a velocità elevate e in tutta sicurezza. Il traguardo che raggruppa tutte queste cose deve essere superato entro la **fine dell'anno 2002**.

Le pubbliche amministrazioni locali o centrali che siano devono quindi dotarsi di piazze virtuali o genericamente siti dove il cittadino possa trovare praticamente tutti i servizi che queste offrono senza spostarsi da casa. Queste cose si chiamano portali informativi.

È indubbio che l'esperienza del pubblico favorirà l'innescarsi di un processo talmente ampio da coinvolgere anche i privati.

Quando si parla di e-commerce o commercio elettronico, si identifica proprio la fase in cui il privato fornisce beni e **servizi a pagamento**. Da tempo si sono individuate tutte le potenzialità del commercio elettronico in Italia e in Europa in generale; sta di fatto però che queste erano e sono spesso solo buone intenzioni in quanto il divario tra l'Europa e le altre realtà mondiali, quali ad esempio gli Stati Uniti o il Giappone, in fatto di commercio elettronico è enorme. Per questo occorre qualcosa o qualcuno che inneschi il movimento.

Le realtà o meglio, se il neologismo regge, le **"virtualità"** che possono nascere e crescere aggrappate alle iniziative pubbliche sono le più varie: dalla inserzione di pubblicità in rete nelle piazze virtuali, ai contatti personali o per affari, alla trasmissione di contenuti e di iniziative. Per queste ragioni noi del **Baco da Seta** abbiamo pensato di rendere virtuale quello che di reale abbiamo cominciato a fare.

Cioè creare un sito in internet, appunto www.lugagnano.it, al fine di trasmettere contenuti, creare comunità e dialogo e, perché no, creare i presupposti affinché le **imprese commerciali** della nostra frazione possano avere una solida base per gettarsi nella comunicazione di internet. E per essere quindi ritrovate da chiunque navighi nel mare magnum dei siti mondiali.

Fino a qui nulla di eccezionale: occorre **spirito di iniziativa** e un po' di professionalità al fine di estendere e generalizzare il mondo su cui operiamo, cioè quello reale.

Il fatto è che nulla indicava che anche le coinci-



denze potessero essere applicabili ad un mondo fatto di bit, byte, regolamenti, anagrafica dei siti, modem, linee telefoniche, pagine WEB, e-mail. Che sorta di coincidenze possono nascere in questi contesti?

Nelle stesse ore in cui noi ipotizzavamo questa idea e la andavamo a regolamentare seguendo le vie istituzionali, una realtà cardine della nostra frazione (dopo diremo chi) faceva lo stesso creando il secondo polo virtuale dal nome **www.lugagnano.org**.

Innanzitutto che differenza c'è tra il PUNTO ORG finale e il PUNTO IT finale. Non che vi siano regole ferree. Ma il secondo è più legato al territorio (italiano in questo caso) e chi lo registra in genere vuole identificare la territorialità reale portata nel mondo virtuale. Il PUNTO ORG, invece, nasce per estendere un mondo organizzativo reale verso il virtuale di internet.

Certo, una **clamorosa coincidenza**. Che se ne fa Lugagnano di due siti? Non ne bastava uno? (*Magari solo il primo, Ndr*)
Forse no.

Qualcuno conosce frazioni che hanno due siti PUNTO IT e PUNTO ORG ad esse collegate? Dico, frazioni, non comuni, non città, non regioni, non stati, non comunità.

Qualcuno conosce le **finalità dei siti** che naviga? Chi gli sta dietro? Che se ne fanno dei vostri indirizzi IP?

Lugagnano tutte queste cose le ha e le sa.

Lugagnano ha ora due piazze virtuali: due punti di sosta digitali che saranno pregni di informazioni, cultura, attività, scambi, commercio, pubblicità. Ma queste piazze non saranno tali solo per i lugagnanesi o per quelli che trafficano da queste parti (senza problemi di tangenziali elettroniche o byte che ci tamponano o di smog digitale...). **Queste piazze saranno per tutti,** lugagnanesi e non. Chiunque in Internet vedrà e

potrà interagire. Chiunque potrà sapere che qui ci sono "quelle" iniziative, "quei" contenuti e, perché no, "quelle" imprese che offrono servizi e prodotti.

Chiunque potrà avere un indirizzo di posta elettronica di quelli veri: tizio.cazio@lugagnano.it o

lugagnano.org, che sia. Molto meglio degli identificativi anonimi che vari siti offrono.

Meglio, soprattutto per chi vuole far sapere che è qui che opera. Un paese digitale, appunto. Che crescerà col piano regolatore formato da due pilastri fondamentali. **PUNTO IT e PUNTO ORG.**

Pardon, dimenticavo di dire chi sta dietro il PUNTO ORG.

Don Giuliano e la Parrocchia di Lugagnano. L'esatto completamente dell'iniziativa del Baco. Il giusto "chiudere il cerchio" tra laicità e non.

Ed ecco perché questi due siti sono complementari, in un certo senso.

Benvenuti PUNTO IT e PUNTO ORG.

Se mai l'orgoglio digitale esistesse, questo assumerebbe le forme che sta assumendo a Lugagnano.

Deve essere qualcosa che prenda virtualmente **l'etere di Internet** e che lo fa emergere nelle sue forme in abbondanza. L'orgoglio, appunto, di avere fatto qualcosa che distingue e di positivo.

Lugagnanesi, siatene orgogliosi. Digitalmente.

GIANMICHELE BIANCO
gianmichele.bianco@lugagnano.it

Stampato con il contributo della



BANCA POPOLARE DI VERONA -
BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

Filiale di Lugagnano

Via 26 aprile, 2 - Tel. 045 514666

Stampato con il contributo del



Comune di Sona

Assessorato alla Cultura - Biblioteca

Stampato con il contributo della



Luigi Residori

Il Baco da Seta
lo puoi trovare presso

**Edicola
Castioni Sergio**

Via Cao Prà, 30
Lugagnano (Verona)
Tel. 045 514268

Il Baco
da Seta

pag. 3

GIUGNO
2001

El vecio Sentensa

Eravamo rimasti sulle parole inappellabili dell'oscuro anziano che con aria inquisitoria, riverso sul proprio bastone da passeggio scuro e nodoso quasi quanto il padrone, decretava l'assoluta inadeguatezza del povero avventore della domenica. E non possiamo che rimanere ad osservare **questo personaggio del bar** che, con la sua quotidiana presenza, è garante della continuità dei miti, delle leggende e della tradizione generazione dopo generazione.

Lui è il **"vecio sentensa"**, quello che prima di rispondere a chi di volta in volta lo interpella trascorre interminabili secondi a scrutare l'interlocutore dal di sotto delle foltissime ciglia, talmente folte e lunghe da poter essere **acconciate** per le occasioni solenni. Ciglia, o **"sise"** come le chiama lui, senza soluzione di continuità, che tagliano per intero il volto, ininterrotte anche all'altezza del naso, quasi degli "alsari" a proteggere il volto dalle **intemperie**.

Le ciglia escono da profondissime rughe, evidenziate da una carnagione bruciata dal sole e dal sudore che contrasta con il pallido rosa interno alle pieghe che emerge di quando in quando nei momenti di rilassatezza del volto o in particolari espressioni facciali. Ogni ruga una **battaglia in guerra**, a suo dire, e dal numero di rughe che ha in viso questo lo farebbe risalire almeno alle **guerre puniche**.

Il vecio sentensa non ha nome o cognome, è solo il vecio sentensa. Tutti lo chiamano così, da sempre, al punto che forse nemmeno lui ricorda più il suo vero nome.

A guardarlo potrebbe sembrare un tutt'uno con il bar, nato e vissuto lì, come quei **graduati dell'esercito** del servizio di leva. Si ha l'impressione che lui sia sempre esistito, fin dalla notte dei tempi. Gira voce che negli anni sessanta, durante il periodo della protesta giovanile, qualcuno di particolarmente "protestante" nei confronti del sistema preconstituito e dei suoi baluardi, irrispettoso perfino della senilità, abbia persino provato a staccargli un pezzo di lobo per sottoporlo alla prova del **carbonio 14**, senza arrivare però a dei risultati assolutamente certi. Alcuni trovano in lui addirittura una somiglianza con uno dei personaggi dell'**Ultima Cena** del Leonardo.

La sua presenza pur certo non è facilmente avvertibile, fino a quando non arriva il suo giudizio fendente, secco e definitivo come la lama di una ghiottini-

na che piomba dall'alto.

Fino ad un secondo prima **borioso e spavaldo** e poi piccolo e mortificato dalle parole insindacabili di una vetusta figura alta un metro e mezzo semi barcollante comparsa dal nulla.

Invisibile, mimetizzato nel bar, anche quando il bar è semideserto, nei caldi ed afosi pomeriggi estivi, che non bastano il ventilatore al centro della stanza e tutte le finestre spalancate per smuovere l'aria. Nell'afa i pochi avventori sono **dispersi nei cantoni** a debita distanza l'uno dall'altro, immersi nella lettura chi della "rosa" chi dell'Arena, quando ormai tante mani sudate dai modi burberi ne hanno già domato il vigore rendendo le **pagine mollicce** e prive del croccante rumore mattutino.

Il caffè al banco sembra non dover sbollire mai, nonostante il tintinnio del cucchiaino sia durato quanto l'**omelia dei padri** predicatori francescani del convento di Nogarole Rocca. Si scambiano poche battute con la giovane e poco vestita barista, che in linea con le mode e dimentica di essere nella gabbia dei leoni espone senza ritegno ombelico, balconcino, e **slip micrometrico** ben evidenziato da dei pantaloni che più che indossati sembrano tatuati. In quella che tutto è fuorché una discussione intelligente innescata per poter osservare con calma quel regalo della natura che si ha di fronte, si inserisce d'improvviso, materializzandosi dal nulla, il vecio Sentensa.

"Ai me tempi no le nasea mia en giro a chei passi li, però le portaemo sui fenili, adesso, le ve mostra tutto ma sui fenili no ghe le portè mia!". La sfida transgenerazionale è lanciata.

Il primo problema è capire con quale generazione ci si sta confrontando. A quando risalgono i *"so tempi"*? Ammettendo di riuscire a stimare l'età del vecio Sentensa scatta subito un secondo quesito: ma se la nostra generazione globalizzata e sbarazzina porta ancora con sè **retaggi culturali** tali da avere ancora dei tabù o quanto meno un po' del famoso *"quel che se ghe dise!"* rispetto ai coetanei dei grandi centri urbani, costui, che di quei retaggi e quei tabù era imbevuto, può davvero aver frequentato *i paiari* in modo tanto sbarazzino?

Ed anche ammettendo che costui fosse un precursore dei tempi o una **"tepa"** che dir si voglia, le **pie vergini** che sono state le nostre nonne o le addirittura le nostre bisnonne, che si scandalizzano all'apparire delle pubblicità con le donne senza il **"reggipetto"** vuoi che fossero così disponibili e disinibite da concedersi al gaglioffo nel primo paiar disponibile? E ancora i padri delle nostre nonne o



Latte e vini:
un'accoppiata
vincente dalla
"Sbrissia".

Il Baco
da Seta

pag. 4

GIUGNO
2001

bisnonne sapendo del via vai che ci poteva essere nei *paia*ri non presidiavano le aree a rischio a tutela dell'illibatezza delle proprie figliole?

E ancora tutta la questione degli anticoncezionali, della trasmissione di **malattie o infezioni**, delle gravidanze sempre in agguato così difficili da gestire ai giorni nostri che i preservativi li distribuiscono in tabaccheria, in farmacia, al supermercato e all'autogrill? Un secolo fa come risolvevano?

Va bene che a quei tempi nascevano moltissimi **"settimini"** sospetti, però!!! E dopo, se i sedili della mia Alfa 156 sono scomodi, rovinano i collant, provocano **escoriazioni e fanno caldo**, il fienile

era forse più comodo ed agevole?...

Il tuo rapido susseguirsi di collegamenti viene bruscamente interrotto dal vecio Sentensa, che quasi avesse letto nei tuoi occhi i pensieri ed i quesiti che andavi via via ponendoti seccamente conclude: *"vedito, l'è tutta li la difarenza! Ti te pense e te parle, mi a st'ora area za trombà!"*. La giovane barista ti guarda in silenzio con aria impietosita, evidentemente d'accordo con il vecio Sentensa.

Ti alzi dallo sgabello, paghi il caffè non ancora bevuto ed **esci senza salutare!**

LA SIETTA
lasietta@lugagnano.it

Saldiamo un debito?

Una proposta per il restauro della chiesetta dell'ex cimitero



Ricollegandoci ad un articolo apparso sul Baco n. 4 del novembre scorso, vogliamo avanzare la proposta per il recupero di un'area che per ben due secoli ha accompagnato **la vita del nostro paese**. Parliamo del vecchio cimitero, realizzato sul finire del Settecento e demolito nel 1982. Unica superstite, la cappellina si presenta oggi del tutto anonima per coloro - e sono i più - che non hanno almeno una ventina d'anni d'anagrafe o di residenza nel paese. Al tempo stesso, nel cimitero attuale sono conservate una **dozzina di lapidi** del vecchio camposanto. Sono le poche scampate alle ruspe ed hanno quindi un valore simbolico forse ancora maggiore.

Con una spesa limitata si potrebbe cintare il giardino intorno alla chiesetta del vecchio camposanto con un muro di ciottoli, così da ricordare quello originario, magari avendo cura di realizzarlo come dalla dettagliatissima descrizione che c'era nel capitolato di costruzione del **1859**. Su questo muro, alto m. 2.40 nel lato interno, troverebbero posto, murate, le lapidi superstiti. Sul lato strada invece, la chiusura dell'area avverrebbe con un muricciolo di

metri 0.50 da un lato, mentre l'altro lato sarebbe completamente libero, per non togliere visibilità agli automobilisti. Contemporaneamente **si potrebbe realizzare una copia in gesso del piatto bronzeo**, opera dell'affermato scultore Mario Salazzari, che orna la lapide sulla facciata della chiesetta.

Con un ultimo accorgimento **si potrebbe sostituire l'attuale portoncino in legno con un cancello in ferro lavorato**. La chiesetta, nel cui interno è conservata la **pietra tombale di don Francesco Coltri** (parroco e grande benefattore di Lugagnano) sarebbe così visibile anche all'interno. Nel contempo, l'apertura contribuirebbe a migliorare la salubrità dell'edificio, altrimenti in costante degrado.

Ci sembra che l'intervento sarebbe un atto riparatore, almeno in parte, **dell'indifferenza** con cui il camposanto venne distrutto e, al tempo stesso permetterebbe di caratterizzare un angolo del nostro paese. Possibile che tra tutte le associazioni, istituzioni e gruppi presenti sul territorio non vi sia qualcuno in grado di aiutarci a realizzare questo progetto?

M.G. E G.D.V.

L
A
N
O
S
T
R
A

P
R
O
P
O
S
T
A

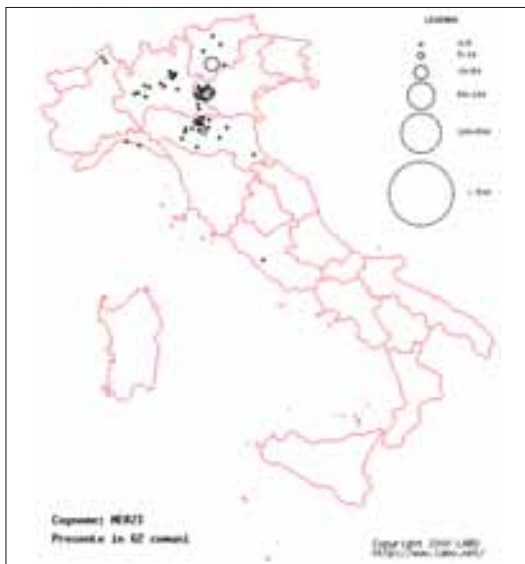
il Baco
da Seta

pag. 5

GIUGNO
2001

Una penisola di lugagnanesi

Proseguiamo la rassegna dei cognomi di Lugagnano e la loro distribuzione sul territorio nazionale. I cognomi presi in esame sono: **Merzi, Dal Pozzo e Montresor**. Continuiamo poi la ricerca della diffusione dei nostri cognomi negli Stati Uniti. Questa volta tocca ai **Tomelleri**.

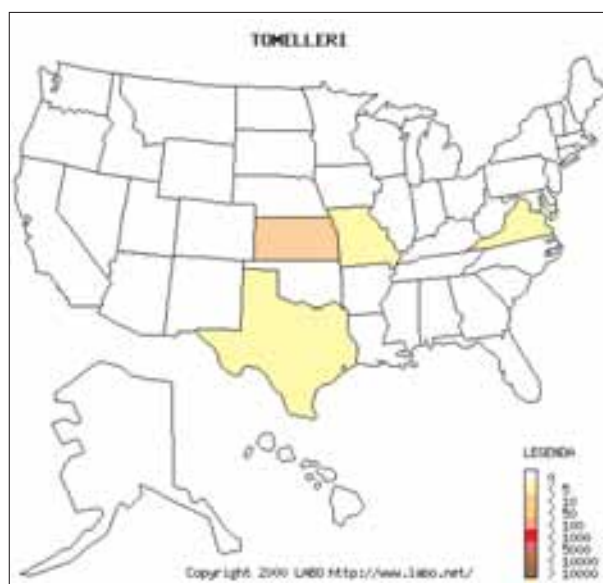


MERZI
In Italia esistono 193 nuclei familiari Merzi così distribuiti:



MONTRESOR
In Italia esistono 540 nuclei familiari Montresor così distribuiti:

DAL POZZO
In Italia esistono 646 nuclei familiari Dal Pozzo così distribuiti:



Distribuzione dei TOMELLERI in U.S.A.

Lo sapevate?

Narra una leggenda che quando il **gioco degli scacchi** fu presentato per la prima volta a corte il Sultano volle premiare l'oscuro inventore esaudendo ogni suo **desiderio**. Questi chiese per sé un compenso apparentemente modesto, di avere cioè tanto grano quanto poteva risultare da una semplice **addizione**: un chicco sulla prima delle sessantaquattro caselle della scacchiera, due chicchi sulla seconda, quattro sulla terza **e così via...** Ma quando il Sultano, che aveva in un primo tempo accettato di buon grado, si rese conto che a soddisfare una simile richiesta **non sarebbero bastati** i grani del suo regno, e forse nemmeno quelli di **tutta la terra**, per togliersi l'imbarazzo stimò opportuno **mozzargli** la testa.

da *LA VARIANTE DI LUNENBURG* di Paolo Maurensig. Ed. Adelphi, 1993

Un venticello

Nelle scorse settimane è corso per Lugagnano un venticello di **contestazione** contro la Redazione di questo giornale. Un venticello di cui pochi di voi forse avranno avuto notizia perché è soffiato quasi **esclusivamente** attraverso i percorsi digitali di internet e della posta elettronica. Ma che comunque qualcuno di voi ha coinvolto come attore o come lettore.

Tralasciando i fatti nudi e crudi perché privi in sé di **intrinseca** importanza, resta la **sostanza** di un'accusa mossaci riguardo una nostra supposta **incapacità** di accettare le critiche che ci vengono mosse. Una volontà di isolarci su di una *turris eburnea* dalla quale giudicare in maniera insindacabile i nostri concittadini.

La cosa, onestamente, ci ha lasciato parecchio **perplexi**.

Sgomberiamo subito il campo da un po' di retorica. E' evidente che a nessuno fa piacere ricevere critiche sul proprio operato. Soprattutto se in un'**attività** ci si mette cuore, fatica e passione. Ma, superato questo umano sentimento, è evidente che mai o quasi mai cuore, fatica e passione sono sinonimi **da soli** di buoni risultati. Possono esserne un presupposto, anzi direi che ne sono **presupposto** fondante, ma occorre molto di più. La qualità spesso deriva più dalle capacità che dall'impegno, più dalla perspicacia che dalla passione, più dall'arguzia che dal cuore. Quando ci si è spesi tutti in ciò che si fa è quindi giusto e **doveroso** fermarsi e valutare la qualità di ciò che si è fatto, ascoltando anche chi ci tiene a farti sapere che il prodotto ottenuto, onestamente, non valeva la fatica spesa per farlo. Solo questo **passaggio** di onestà intellettuale permette di poter proseguire senza cullarsi in facili sogni da vanagloriosi o superficiali. Ecco che il venticello delle settimane scorse non ci rimproverava mancanze nei contenuti, o storture nel nostro dire, ma un certo **atteggiamento** da intoccabili, una certa insofferenza alla critica.

Probabilmente la cosa vi interesserà **relativamente**. Se avete la bontà di leggere questo giornale è per trovarvi qualcosa sul nostro paese, sulla nostra comunità, non certo per seguirci in riflessioni **teoriche** sulla deontologia del nostro scrivere. Ma chi ha messo sul piatto questa questione ha in effetti posto non un problema, ma **IL** problema per chi confeziona un prodotto come il nostro destinato ad andare in mano ad almeno 2000 dei nostri **concittadini**.

Se effettivamente non fossimo capaci di autocritica,

se effettivamente **non sapessimo** porci in maniera onesta di fronte a chi disapprova il nostro lavoro, tutto quello che scriviamo perderebbe di valore, perché **mancherebbe** l'onestà intellettuale di base che, riteniamo, obbligatoriamente debba far parte del DNA di chi, a tutti i livelli, si **spende** nel pubblico.

La questione quindi non è solo teorica, ma reale ed importante perché riguarda lo **scopo** stesso di questo giornale.

Il Baco è nato anche e **soprattutto** per creare un terreno fertile di incontro per la nostra comunità. Se veramente non sapessimo cogliere i venti (o venticelli) contrari tutto questo perderebbe di senso.

Noi sappiamo **fermamente** di non correre questo rischio. Riteniamo di avere abbastanza testa sulle spalle per saper ascoltare ogni voce. Sappiamo di poterlo fare e sappiamo anche di averlo **dimostrato** sia nell'esperienza ancora giovane di questo giornale sia nelle nostre singole esperienze di individui.

Ma forse questo venticello, che si è insinuato tra di noi spesso in maniera **anonima** e quindi un po' subdola, è servito, a noi e a quelli che ne sono gli ispiratori, a **ricordarci** che solo dal confronto si cresce e che solo dalla circolazione delle idee scaturisce vera comunità. Come scriveva *Kelsen* ne "La Democrazia" (Il Mulino, 1984, pp. 140-141): "Chi ritiene **inaccessibili** alla conoscenza umana la verità assoluta ed i valori assoluti, non deve considerare come possibile soltanto la propria opinione, ma **anche** l'opinione altrui. Perciò il **relativismo** è quella concezione del mondo che l'idea democratica **suppone**. La democrazia stima allo stesso modo la volontà politica di ognuno, come rispetta ugualmente ogni credo politico, ogni opinione politica di cui, anzi, la volontà politica è **l'espressione**. Perciò la democrazia da ad ogni convinzione politica la **stessa** possibilità di esprimersi e di cercare di conquistare l'animo degli uomini attraverso una libera concorrenza".

Ma con il **presupposto**, necessario ed imprescindibile, che sia **sempre** confronto leale e a viso aperto.

Per la redazione
MARIO SALVETTI
mario.salvetti@lugagnano.it



Il Baco
da Seta

pag. 7

GIUGNO
2001



Lugagnano: Cosa ci piace...

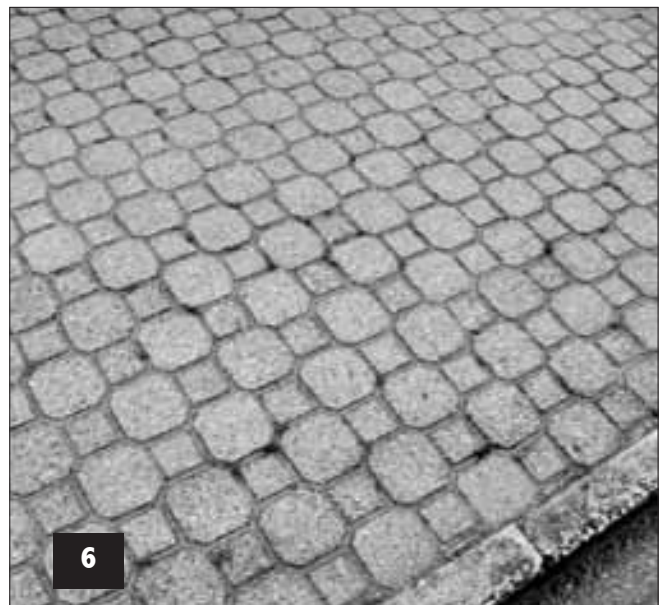
Vogliamo iniziare da questo numero una rubrica dal titolo "Ciò che ci piace... e ciò che non ci piace di Lugagnano" per portare all'evidenza aspetti positivi e negativi dell'abitato di Lugagnano. Useremo le immagini, accompagnate da semplici didascalie, per meglio evidenziare alcuni aspetti che forse a volte sfuggono ai più.

Cosa ci piace

Foto 1 - Una domenica senza traffico.

Foto 2 - Lugagnano che "finalmente" diventa capoluogo (almeno nelle insegne...)

Foto 3 - Le nuove rampe per i disabili.



... e cosa non ci piace!

Foto 4 - Piccoli inserimenti di verde nei grandi marciapiedi del paese.

Foto 5 - Panchine di sosta lungo la strada principale.

Foto 6 - I marciapiedi (magari dappertutto!)

Cosa non ci piace

Foto 7 - Il parco della Chiesa senza rampe per disabili.

Foto 8, 9 e 10 - Pessime condizioni del manto stradale accompagnate dalle latenti strisce pedonali.

Foto 11 e 12 - Nuovi e vecchi insediamenti sotto le linee dell'alta tensione: esiste un problema di elettrosmog anche a Lugagnano?



G.M.

Sedano: sei una rapa!

Magari anche le due cose assieme, come il **Sedano Rapa** (*Apium graveolens*), detto anche sedano di Verona. Una varietà di sedano con una grossa radice arrotondata che può pesare fino ad 1 chilo. La radice può essere circa 15-20 cm di diametro ed è bianca all'interno. La radice è ovviamente **commestibile** (su questo sono sicuro, essendone un mangiatore), e ha un gusto da provare: simile al sedano ma dall'aroma più pungente e armonioso.

Varietà di grandi dimensioni sono il gigante di Praga, il bianco del veneto e la palla di marmo. Il **valore nutrizionale** del sedano rapa è molto basso (23 kcal per 100 gr) con quasi una totale assenza di grassi. E' una fonte di minerali, il Selenio in particolare.

Molto adatto per le diete dimagranti, il sedano ra-

pa, ricco di sali minerali, non ha particolari controindicazioni ed è consigliato in **caso di anemia**, osteoporosi e durante la convalescenza.

Il sedano rapa prima viene utilizzato e meglio è; se si vuole congelarlo, bisogna precuocerlo al dente.

Una ricetta da lugagnanesi golosi? Tagliare il sedano rapa in due o tre pezzi. Lessatelo finché non lo si sente abbastanza penetrabile con una forchetta. Lasciatelo raffreddare e tagliatelo a fette spesse circa mezzo centimetro. Riponetelo affiancate in una pirofila. Spolverate le fette con abbondante pane grattugiato. Aggiungete qualche fiocco di burro e gratinate il tutto in forno a 180 gradi. Provare per credere.

GIANMICHELE BIANCO
gianmichele.bianco@lugagnano.it



Chiunque volesse mandarci testi, commenti, lettere o materiale di qualsiasi tipo può scrivere a:

IL BACO DA SETA

Via Beccarie, 48

37060 Lugagnano (VR)

oppure mandare una e-mail all'indirizzo:

ilbacodaseta@freepass.it

Risponderemo a tutta la posta arrivata.

Non verranno pubblicate lettere non firmate nè a queste potremo, ovviamente, rispondere.

Un'immagine di Via Stazione agli inizi degli anni Ottanta (foto Pachera).



Azienda Ortofrutticola

Adamoli Giorgio

Frutta e verdura di produzione propria

Via Messedaglia 35, Lugagnano (Verona)

Tel. 045 514510 - Cell. 0368 3057392

Punto vendita:

Via Belvedere (strada Caselle - San Massimo)

Il Baco da Seta

pag. 10

GIUGNO

2001

L'avvento della stagione primaverile coincide nel mondo contadino, con l'inizio della fase produttiva della campagna e con il momento in cui si comincia a raccogliere i frutti del lavoro svolto durante il lungo inverno.

È molta la voglia di intascare i primi introiti che possano ammortizzare le spese sino ad ora sostenute, ed è altrettanta la passione e la vigoria con cui ci si tuffa nel lavoro.

Da qui sino all'autunno sarà un periodo di grande importanza. Andiamo incontro ad una vera e propria battaglia dove si susseguiranno soddisfazioni ma anche delusioni, stanchezza, stati d'ansia e tensione che alla lunga potrebbero lasciare il segno.

Eh sì! Anche noi bacani, nel nostro piccolo, siamo soggetti all'incontro con debilitanti periodi di stress che sino a pochi anni fa, nell'ambito rurale, non si sapeva nemmeno cosa fossero.

Ora invece, abbiamo imparato a convivere fondamentalmente con due diversi tipi di stress. Il primo, quello più facile da superare, è lo **stress fisico**. Il contadino è da sempre persona dura, arcigna, testarda e soprattutto persona che mai si risparmia quando c'è da lavorare. Grazie a queste sublimi ed allo stesso tempo autolesionistiche qualità, ha sempre avuto una spada di Damocle penzolante sopra la testa.

Specialmente nei periodi più caldi dell'estate, al mattino, è essenziale per noi bacani alzarci prestissimo ovvero, **levar su bonora**. Bisogna stupire l'alzar del sole facendoci trovare già nei campi. Si fa tutto ciò per non essere al lavoro nelle ore più torride del giorno; e sarebbe una bella pensata se non fosse che, quando queste ore arrivano in campagna ci si rimane ugualmente perché **ghe massa da far!!**

Le ore della sera poi, sono le migliori per lavorare; non c'è più quel **stofego** che ti opprime e finché le tue pupille riescono nel buio a captare anche la minima sagoma di un **persego**, sarebbe da scocchi smettere.

Come ciliegina sulla torta aggiungiamoci anche un turno d'irrigazione di notte, magari dall'una alle cinque, magari di domenica, e sperare poi che al mattino i bambini non ti costringano a portarli al Gardaland.

Moltiplichiamo il tutto per i circa novanta giorni estivi e pensate voi che straccio d'uomo vi ritroverete.

Come superare allora l'ostacolo dello stress fisico? A volte basta poco! Per i più resistenti è sufficiente

l'assunzione d'integratori alimentari ricchi di vitamine, creatina e nandrolone, per i più deboli l'ideale sarebbe essere colti da collasso in modo da trascorrere un paio di giorni tranquilli nel proprio letto, e fregarsene se poi dopo qualche ora ha già nidificato dentro di noi l'impressione **de essar drio magnar fora el coto e el cruo**.

Il secondo tipo di stress che ci attanaglia è quello **mentale**, dovuto principalmente al fatto che in agricoltura non si è quasi mai sicuri del buon esito del raccolto. Non è detto che se hai seminato poi un giorno raccoglierai!

Le nostre produzioni difatti sono sempre oggetto di enormi rischi di carattere meteorologico, senza contare i fatti di gravità inaudita e straordinaria che ci stanno colpendo attualmente (sharka- BSE ecc.). Come evitare allora il diffondersi di questo secondo tipo di stress?

Semplice! Difenderci il più possibile dalle cause che mettono a repentaglio le nostre produzioni. Ecco che qui con gli anni ci siamo specializzati in diversi tipi di lotta all'imprevisto.

La lotta attiva: è la più efficace e sicura e consiste nel proteggere le nostre produzioni con reti antigrandine e con impianti antibrina. Così facendo si fa molto più alta la possibilità di salvaguardare il raccolto e sia la grandine sia le gelate primaverili fanno molta meno paura. Girando per Lugagnano si vedono diverse opere di questo genere e a dispetto di tutte le maga-

gne capitategli fra coppa e collo, il contadino ha saputo risollevarsi e partire con impianti ancor più belli e funzionali di prima. **Complimenti!**

Non tutti però hanno la possibilità di permettersi questi sistemi difensivi che, tra l'altro, risultano essere molto onerosi. Scatta così il secondo tipo di lotta, la **lotta passiva**. Molto meno sicura ed appagante della prima, consiste nell'assicurare il proprio raccolto dai danni causati dagli agenti atmosferici. Malelingue insinuano che assicurarsi è già una mezza grandinata, io penso che, in ogni caso, avere una polizza che ti copre le spalle è sempre meglio che non averla. Se il danno è già avvenuto e non si ha nemmeno il supporto di un'assicurazione, ci è data la possibilità di usufruire di un altro



*Benvenuti a
Lugagnano!*

**Il Baco
da Seta**

pag. 11

**GIUGNO
2001**



Alla presenza di Don Mario, del senatore Fontana e del sindaco Salvetti, viene inaugurato il nuovo edificio delle Scuole Medie. E' l'11 febbraio 1980. (foto Pachera)

sistema di lotta passiva, ovvero, la richiesta di contributi! Attualmente questa soluzione è proponibile solo ai sognatori più incalliti e quindi non la prenderei nemmeno in considerazione. Passerei invece a parlare dell'ultimo tipo di lotta, che come efficacia si pone nel mezzo delle due sopracitate e cioè la **lotta spirituale**. Praticata quasi esclusivamente dalle donne contadine è un modo di esorcizzare quei funesti temporali estivi che preannunciano distruzione e carestia. Al comparire dei primi nuvoloni neri accompagnati dalla luce abbagliante dei lampi ecco che scatta il sistema di difesa spirituale. Le donne mettono mano ai fiammiferi e sul focolare domestico bruciano l'**olivela Pasquale** che all'inizio si quantifica in un singolo striminzito ramoscello ma che poi si trasforma in una vera e propria fascina se i risultati sperati tardano ad arrivare. Non sempre, a dire il vero, il metodo dell'olivela funziona; quando la grandine inizia a cadere copiosa, le contadine si affidano al tentativo estremo di lotta estraendo dalla tasca del grembiule la corona del rosario e cominciando a pregare ricolme di fede e speranza. Nel caso cui tutto risultasse vano, fa la sua comparsa il contadino che inizia a **sgranare un rosario** leggermente diverso dal primo, senz'altro poco mosso dalla fede ma da altri sentimenti meno onorevoli e cristiani. Mi sono sempre chiesto come mai la lotta spirituale a volte non ha buon esito. Forse perché da lassù qualcuno non ci ascolta? Sciocchezze! Forse perché **tempo cul e siori i fa quel che i vol lori**? Può essere! O forse perché le nostre preghiere non sono adatte a questo tipo di situazione? Nonna opta per quest'ultima probabilità!

Mi assicura che non è mai riuscita a trovare una **preghiera del contadino**, ed è pure convinta che nemmeno esista. Per me, trovarla o crearla, è diventata una crociata, una vera e propria necessità e grazie all'aiuto e alla **gentilezza di un amico sacerdote**, ora anche i nostri contadini hanno una preghiera tutta loro, da recitare non solo in caso di bisogno ma in tutti quei momenti in cui si vuol essere a stretto contatto con Nostro Signore. E' una preghiera semplice, facile da imparare e chissà che da oggi in poi, diventi pane quotidiano per le nostre famiglie contadine. Sarebbe un onore!

Rèchia del bacàn

*O Dio, Creatore Perfetto,
tu alle origini del mondo
hai stabilito che la terra
produca germogli e frutti di ogni genere,
il seme per i campi e il pane per la tavola;*

*benedici i solchi e la fertilità della nostra terra,
benedici gli alberi e i nostri animali,
e, dalla fresca alba al tardo tramonto,
benedici le braccia e la nostra fatica.*

*Tu, Padre onnipotente,
che dispensi il sole e l'arsura,
che domini la pioggia e la tempesta,
che guidi le stagioni,
concedi a noi tempi favorevoli.*

*E poi fa, o Signore, che le nostre campagne,
arricchite da un abbondante raccolto,
possano contribuire al benessere di tutti.*

A Te onore nei secoli.

PS: Nonna abbina sempre l'inizio della stagione primaverile con il detto "**Adesso poche ciacole e moar le mane**". Se nei prossimi numeri del Baco non comparirà più questa rubrica sappiate che c'è un motivo valido. Con affetto,

EL BACAN DE LUGAGNAN
el.bacan@lugagnano.it

Il Baco
da Seta

pag. 12

GIUGNO
2001

Un giornata in Banca

Martedì 3 aprile siamo andati a visitare la filiale del Banco di Brescia che fa parte del gruppo Banca Lombarda.

Il funzionario della filiale ci ha illustrato i **principali servizi svolti** dalla banca a favore dei clienti e più precisamente: libretti di deposito, conti correnti, carte di credito, acquisti via internet e il cambio moneta. La banca ha un proprio sito web:

www.bancodibrescia.com al quale è possibile collegarsi da qualunque PC: noi l'abbiamo fatto dal computer della scuola.

La visita è stata molto interessante perché abbiamo potuto vedere di persona il funzionamento di questo importante servizio. Certo noi siamo ancora

troppo giovani per usufruire dei servizi offerti dalla banca, però ci dobbiamo ugualmente preparare per quando **saremo più grandi**. Questa visita ci ha anche aiutato a capire che tipo di lavoro svolgono le persone che lavorano in banca e quale preparazione è richiesta a chi desidera inserirsi in questo ambiente di lavoro: infatti mentre in passato per essere assunti in banca era preferito il titolo di ragioniere, oggi si può essere **assunti anche con altri titoli**, come ad esempio la maturità liceale, ciò significa che danno molta importanza alla preparazione generale e alla capacità di mettersi in relazione con le persone.

Capire quest'ultimo aspetto ci sarà utile per fare le nostre scelte scolastiche e professionali.

Matteo Stevanoni e Andrea De Bartolo (1A)



Strapiazziamoci

Dall'1 all'8 aprile scorso Don Giuliano ha organizzato dei momenti di incontro e di festa per i ragazzi per dar modo a loro di incontrarsi e di divertirsi insieme facendo festa. Il programma si chiamava "STRAPIAZZIAMOCI", una strana parola composta da tre parti: STRA-da, PIAZZ-a e incontr-IAMOCI. Ogni giorno c'era un programma diverso: qualche volta si faceva musica, altre volte si guardavano dei film o si cenava insieme. L'ultimo giorno ci sono state delle partite di calcio e di pallavolo; le iscrizioni erano gratis e alla sera tutti all'ANSPI a mangiare insieme e a festeggiare fino a mezzanotte. Le feste si sono svolte in diversi posti: in via 26 Aprile, in via Mancalacqua, in piazza Martiri della Libertà, in sala giochi, al teatro parrocchiale, in piazza Don Fracasso, in chiesa e al parco giochi. Nei vari luoghi era presente anche la signora Speri il cui compito era quello di dare una mano all'infermiere di turno dell'ambulanza se qualcuno si sentiva male. La signora mi ha detto che ha partecipato perché come volontaria dell'S.O.S di Sona deve essere presente anche alle varie manifestazioni pubbliche. Ha aggiunto che è andato tutto bene perché nessuno si è sentito male e secondo lei è stata una bella esperienza che si potrebbe anche ripetere in futuro.

Io condivido il parere della signora Speri perché i

ragazzi si sono divertiti moltissimo e Don Giuliano era di una simpatia unica.

Roberto Palmeston (2B)

Intervista a Don Giuliano

D. Perché ha avuto questa idea del progetto "Strapiazziamoci"?

R. Per avvicinare la Chiesa ai ragazzi e così portarli in piazza per unirsi e divertirsi insieme.

D. Com'è stata la partecipazione ai vari incontri?

R. Non hanno partecipato tante persone, ma è stato lo stesso un successo perché molte persone che prima non andavano in chiesa hanno partecipato e si sono avvicinate alla Chiesa.

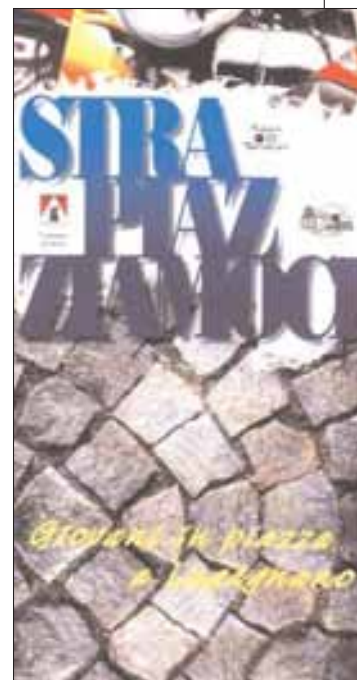
D. E' stato contento di come è andato il progetto?

R. Sì, abbastanza, perché secondo me abbiamo ottenuto i risultati voluti.

D. Chi ha partecipato?

R. Tanti ragazzi del paese ed alcuni adulti, anche se pochi.

Gianluca Cherubin (2B)



Parcheggiare in centro. E' ancora possibile?

In seguito ad un nostro articolo apparso sul numero del Baco dello scorso Natale, dove commentavamo le diverse proposte, attualmente in discussione, per la risoluzione del **problema viabilistico a Lugagnano**, un nostro affezionato lettore ci ha gentilmente richiesto di soffermarci su alcuni particolari che meritano sicuramente una attenta analisi e una discussione che può proseguire anche sulle pagine future del Baco.

Il tema principale era la precaria situazione della viabilità all'interno del paese con tutti i suoi **risvolti negativi** e in particolare l'invito del nostro lettore era rivolto ad analizzare la situazione dei parcheggi.



Egli ci faceva osservare come su un lato di Piazza Martiri della Libertà sia presente un grosso edificio di proprietà privata. L'edificio in questione, per intenderci meglio, fa parte del complesso immobiliare dell'**ex Molino Mazzi**. Questo edificio potrebbe essere abbattuto per far posto a dei negozi ed appartamenti ad uso privato e contemporaneamente anche ad un parcheggio pubblico nel sottosuolo: una iniziativa di carattere pubblico e privato, perché come giustamente afferma, "solamente se l'Ente Pubblico anticiperà, con proposte concrete l'iniziativa del privato, molte ottime soluzioni urbanistiche e viabilistiche troveranno attuazione". E sul principio di fondo siamo **pienamente concordi**.

Cominciamo con il precisare che l'Ente Pubblico ha la facoltà, attraverso una serie di strumenti urbanistici

quali i Piani Particolareggiati introdotti sin dal 1942 con la Legge Urbanistica n. 1150 oppure con i Piani di Recupero introdotti dalla Legge 457/78, di definire l'organizzazione urbanistica di un centro abitato, con l'indicazione della rete viaria sia essa pedonale, ciclabile che carrabile, l'indicazione delle zone e degli edifici da destinare a demolizione, a restauro e i loro diversi gradi di protezione, l'indicazione delle aree da destinare ad edifici pubblici in genere, gli spazi ad uso pubblico quali piazze, mercati, parchi e aree per la sosta degli autoveicoli.

L'area di **Piazza Martiri della Libertà** è inserita all'interno di un Piano Particolareggiato risalente agli anni '80 e la stessa piazza è frutto delle indicazioni di questo Piano. L'area è inoltre compresa nel **Piano di recupero** per il centro storico del paese. E' doveroso anche precisare che detti Piani sono prioritariamente attuati dagli aventi titolo, ma possono essere anche di iniziativa pubblica qualora quest'ultimi non provvedano all'esecuzione delle opere nei tempi e modalità previste. In tal caso, il Sindaco può dar incarico di redigere il progetto e procedere all'occupazione temporanea degli immobili per l'esecuzione diretta degli interventi previsti, con diritto di rivalsa delle spese sostenute nei confronti dei proprietari, oppure procedere all'espropriazione stessa degli immobili.

Quindi gli strumenti per la realizzazione di un progetto come quello che ci è stato proposto ci sarebbero, anche se è doveroso asserire che situazioni come quella sopra esposta, determinano contrasti sempre accesi tra **l'Ente Pubblico e il privato cittadino**. E' per questo motivo che spesso si tende a mediare la situazione, evitando che l'iniziativa pubblica vada a colpire nettamente gli interessi del singolo cittadino.

Ma tralasciando di analizzare questi aspetti più propriamente politici che urbanistici e analizzando in concreto la bontà della proposta, ci sentiamo di affermare che, più che di difficile attuazione normativa, un **parcheggio sotterraneo a Lugagnano** ci sembra di difficile o improbabile utilizzo, per una serie di motivazioni:

- un flusso veicolare continuo con una richiesta di posti per parcheggio costante, indirizzata però a delle soste comunque sempre brevi in quanto tutte le attività direzionali e commerciali sono oramai ubicate fuori dal **centro storico**, quindi poco adatte ad un parcheggio interrato dove sono più verosimili soste di lunga durata;
- costi realizzativi notevoli, rapportati all'effettiva capacità di parcheggio in una situazione di questo genere, in quanto si verrebbe a realizzare un **interrato in adiacenza** se non in aderenza a fabbricati esistenti e tuttora utilizzati, con quindi evidenti difficoltà realizzative;
- difficoltà gestionali in quanto un parcheggio di

questo tipo necessita di un custode perlomeno nelle ore diurne, mentre la notte, per la realtà in cui è insediato, non avrebbe senso tenerlo aperto;

- difficoltà progettuali, in quanto un parcheggio interrato è sottoposto alla normativa dei **Vigili del Fuoco**, quindi rampe di accesso di larghezza e pendenza adeguate, sistemi antincendio, sistemi di aerazione, ecc;

- remore psicologiche, da non escludersi, in quanto tutti noi siamo più facilmente portati a parcheggiare alla luce del sole, che non al **buio di uno scantinato**, che potrebbe diventare anche in una realtà come Lugagnano rifugio di chissà quale malintenzionato.

Certo, pensando ad un ipotetica pedonalizzazione della via principale anche se limitata a solo qualche giorno della settimana (per non incorrere nel solito pasticcio all'italiana del prima facciamo la cosa e poi eventualmente preoccupiamoci dei problemi che da essa possono derivare, situazione spesso frequente anche nel nostro ambito!), tale progetto avrà senso solo se **supportato da adeguati spazi** a parcheggio da ubicare ai limiti di quest'area pedonale. Ma in una valutazione di fattibilità, o se vogliamo in un'analisi dei costi e dei benefici, per le motivazioni sopra riportate, ci sembra che la proposta del nostro lettore sia di difficile attuazione. Altre sono le aree che, a nostro modesto avviso, ci sembrano maggiormente indicate ad **ospitare parcheggi**, sempre nella zona immediatamente adiacente al centro storico. In modo particolare, alcune di queste, per la loro posizione strategica in vicinanza alle zone di parcheggio adiacenti alla chiesa parrocchiale, potrebbero contribuire a realizzare una grande area che unisce contemporaneamente spazi a verde, parcheggi, comodità alle strutture e al centro cittadino, sempreché a livello di pianificazione territoriale e urbana non ci si lasci sfuggire l'opportunità di indirizzare e guidare lo sviluppo urbano, favorendo il **recupero di queste oramai scarse aree** rimanenti nel centro del paese, nella speranza di non alzarci qualche mattino e di vedere un nuovo cartello di qualche fabbricato da costruire, scoprendo che anche questa volta è purtroppo troppo tardi. Ma anche rimanendo all'interno della parte più storica del paese, se noi osserviamo lo stesso Piano di recupero, più di una sarebbero le zone previste a parcheggio o che comunque potrebbero essere **destinate a parcheggio**. Con un buon studio della situazione urbana, un po' come è già stato fatto per la redazione del

Piano, un'attenta analisi delle esigenze, una buona dose di coraggio e acume urbanistico, molti spazi si potrebbero recuperare nel cuore del paese. Basterebbe riuscire a collegare piazza Martiri della Libertà con l'area antistante il vecchio fabbricato di **Corte Briggì, in via XXIV maggio**, per poi tornare sulla via principale attraverso la traversa di via XXVI aprile che sfocia all'altezza della vecchia farmacia, in modo da costituire un anello che si ricollegli con via Pelacane, completamente carrabile. Ciò comporterebbe sicuramente delle demolizioni, che, anche se abbastanza limitate, comporterebbero costi e sacrifici sicuramente elevati. I vantaggi sarebbero però molteplici e vanno dal riutilizzo di tutta un'area in parziale abbandono e degrado alla possibilità di recupero di spazi da utilizzarsi sia come parcheggi che come aree verdi, con indubbio guadagno tanto dei residenti e proprietari che della collettività. Se noi ricordiamo com'era l'area ora occupata da Piazza dei Martiri, non più di **15 anni fa**, sicuramente ci troveremmo d'accordo che l'intervento ha determinato, sia vantaggi economici per i singoli proprietari degli immobili che hanno sfruttato le interessanti possibilità di recupero edilizio e di riuso degli immobili esistenti, che vantaggi per la collettività per la riqualificazione ambientale e visiva, oltretutto per la possibilità di utilizzo di tutta quest'area. Ed è per questo che, con queste nostre righe, noi vorremmo, per quanto ci è possibile, **stimolare l'Amministrazione**, perché solo se l'Ente pubblico anticiperà e stimolerà l'iniziativa privata in una certa direzione, si potranno avere delle soluzioni urbanistico-edilizie che determinino un organico e sensato sviluppo urbanistico del paese.

GIANFRANCO DALLA VALENTINA
gianfranco.dallavalentina@lugagnano.it

Nella pagina a fianco come si presenta oggi Corte Briggì. Sotto una veduta aerea di Lugagnano.



Lettere dal Fronte

La vostra **inviata** dal fronte (letterario!?) in questo numero vi parlerà del triste, tristissimo rapporto che gli studenti hanno con il **denaro**. La categoria studentesca è, infatti, celebre per la sua povertà, e in più di un caso pronunciare le parole "sono una povera **studentessa** squattrinata" (frase che ovviamente mi vergognerei a pronunciare dalle mie parti, dove sei riconoscibile!) mi ha salvato da situazioni **imbarazzanti** (portafoglio vuoto...) oppure mi ha procurato vantaggiosi sconti (chissà perché queste frasi fanno presa sull'animo non sempre pio dei **negozianti**!).

Lo studente deve riuscire a far fronte a tutte le necessità **primarie** (cibo, vestiario, libri, spese domestiche) e a quelle **secondarie** (feste, regali, uscite) con le poche lire che mamma spedisce ogni mese, e ovviamente non sono **mai** sufficienti!! I più disperati si trovano un lavoretto per rimediare, ma tutti devono affrontare **terribili** equazioni matematiche del tipo: ho 20.000€ e questa settimana devo mangiare, comprare un libro, pagare le bollette dell'acqua e sono stata invitata ad uscire per ben 2 sere (magari in una è prevista la presenza del famoso **ballerino di tango**, ricordate il numero precedente?).

Come fare?

Lo studente trova soluzioni **impensabili**: fa scorta delle offerte di 1000lire al supermercato e mangerà menu a base di **pasta/pomodoro/tonno**, qualche mela e qualche brioche (sono sempre scontate!), si **fotocopia** il libro sotto forma di dispensa, chiede ai pazienti coinquilini di anticiparle i soldi dell'acqua e rimane qualche **spicciolo** per bere qualcosa in compagnia! Le necessità 'secondarie' assumono infatti un ruolo determinante, per le quali si risparmia all'inverosimile, tra l'altro nelle città universitarie ci sono molti servizi e negozi pensati proprio per la mia categoria, mercatini d'ogni tipo dove si rivende tutto quello che si può: libri, biciclette, vestiti, orologi, scarpe, materassi, pentole... a volte si tenta di venderli anche il **compagno di stanza!** (oddio Cristina, scusa! Con te non lo farei mai! A meno che non ci fosse di mezzo il tanghero di prima!).

Come accennavo prima, per una serena vita uni-



Nella foto, la sede provvisoria delle Scuole Medie negli anni Settanta, in via Berto Barbarani.

La voce del Baco

Vuoi far conoscere il tuo negozio o la tua attività ai tuoi compaesani?

Nulla di meglio

di una bella pubblicità sul Baco!

Contattaci allo 339 6970219

sapremo fornirti spazio, idee e supporto grafico.

Fidati di noi!

versitaria è **molto importante** convivere con ragazzi il più possibili tolleranti e comprensivi, che magari non capiranno lo strano **dialetto** che io parlo quando mi alzo il mattino (*Son massa straca ancò, no ghe la fao mia!*) o quando mi arrabbio (*Vaccabò, vuto capir si o no?*) ma sono pronti a prestare qualche spicciolo e a venire **incontro** alle esigenze altrui.

I 3 ragazzi liguri che **abitano** con me sono veri angeli (e portano dell'ottimo pesto!), ma le **disavventure** sono sempre dietro l'angolo nelle case degli studenti.

Ma l'argomento è troppo **vasto** e quindi lo riservo al prossimo numero, nel terribile mese d'esami, quando scrivere di feste e cene sarà **rivangare** ricordi passati!

A presto!

Il Baco da Seta

pag. 16

GIUGNO
2001

S.O.S. SONA

Un anno di attività

Nel corso dello **scorso anno 2000** l'S.O.S. di Sona ha effettuato **1540 interventi** per la maggior parte su richiesta della centrale SUEM 1.1.8., contro i 1344 del precedente anno 1999.

Le **emergenze primarie** sono state 855 delle quali 284 per incidenti stradali e 456 per malori, in 642 interventi era presente a bordo dell'ambulanza il medico S.O.S. e in 430 l'infermiere professionale. E i trasferimenti secondari per conto di privati cittadini, di ospedali o servizi sportivi sono stati 685. La **zona** cui si rivolgono le cifre sopra esposte va dai Comuni di Sona e Sommacampagna, a Bussolengo e Castelnuovo fino a Peschiera e Villafranca.

Non sono mancati interventi in Valpolicella e a Verona ma sono sempre le **autostrade** e la S.S.11 ad occupare buona parte degli interventi. Sono stati impegnati prevalentemente due automezzi e oltre **100 soccorritori** tra autisti, volontari, personale dipendente e ragazzi in servizio civile. È stato un anno ricco di grandi soddisfazioni come l'arrivo dell'ambulanza Fox 3, che andrà a sostituire la storica Fox 1, i festeggiamenti per il **decimo**

anniversario dell'istituzione del servizio diurno di emergenza (affiancato al servizio trasporti) con la presenza di un infermiere professionale. Unica **amarezza** il fatto con il 31 dicembre 2000 si sia dovuto sospendere quest'ultimo servizio per carenza di fondi e seppure sostenuto al 25% locale ASL 22.

Infatti il sostentamento dell'iniziativa partita il 6 marzo 2000 è venuto dai fondi accantonati per l'acquisto di Fox 3, donata da un'azienda locale, si è quindi ritenuto più corretto utilizzare questi fondi per un servizio di pubblica utilità senza gravare sui bilanci pubblici.

Tra i **progetti futuri** rimane comunque l'idea di riprendere il servizio diurno con infermiere professionale, se la A.S.L. 22 lo riterrà necessario e coprirà i costi, di continuare il servizio notturno festivo con medico convenzionato con la locale azienda sanitaria, e per la fine dell'anno 2001 bisognerà mettere in cantiere l'acquisto di una **nuova ambulanza** per sostituire l'attuale Fox 2.

Va purtroppo segnalato che la gestione economica si è chiusa con un negativo di lire 29.892.203.

Un **ringraziamento** particolare va a tutti i benefattori che sono stati vicini all'S.O.S. Sona.

Chiunque intendesse aiutare con un contributo può farlo attraverso un **bonifico bancario** sul conto 1494 del Banco di Brescia (ABI 3376, CAB 59870) agenzia di Lugagnano o conto 19605-50 di Cariverona (ABI 6355, CAB 59870) agenzia di Lugagnano.



LA CORNICE
di Elena

Stampe Antiche
Cornici
Specchi d'epoca
Vetri dipinti

Via di Mezzo, 8
37060 Lugagnano
Tel. 045 514456

Per chiedere il pronto intervento di un'ambulanza da tutta la provincia di Verona, comporre il numero

118

In caso di chiamata questi sono i dati da riferire all'operatore:

A) LUOGO

Località esatta, via e numero civico, punti di riferimento

B) EVENTO

malore o incidente, tipo di incidente mezzi coinvolti, pericolo di incendi

C) INFORTUNATI

quanti sono, dove si trovano

si muovono, parlano, sono incastrati nei veicoli

Va sempre fornito il numero di telefono

il Baco da Seta

pag. 17

GIUGNO
2001

Giovani di belle speranze

All'ombra dell'acquedotto si giocano le sfide della Lugagnano calcistica.



I campionati giovanili si sono appena conclusi e i risultati ottenuti dalle formazioni giovanili del Lugagnano non hanno certo rispettato le previsioni della vigilia e le aspettative dello **staff dirigenziale**, sempre prodigo nell'impegno di mettere i ragazzi e gli allenatori a lavorare nelle migliori condizioni possibili. Le cause di certi insuccessi possono essere molteplici: noi non ci arrogheremo di averle scoperte o indovinate tutte, così come non tratteremo in forma troppo seria quello che rimane un gioco che ha fatto divertire e crescere anche quest'anno **decine di giovani compaesani**.

Partiamo dalla seconda squadra, la formazione Juniores, forse la delusione più grande: dopo un discreto inizio la squadra è stata travolta da una crisi che l'ha fatta precipitare nei bassifondi della classifica. Conseguenza dovuta il cambio dell'allenatore, anche se a stagione ormai compromessa e leggera risalita con la triade **Manzato-Giannone-Coati**. Nonostante la cattiva annata si sono messi in luce il

giovane portiere (classe 1984) **Lorenzi Marco**, i difensori **Alfredini e Bertolaso**, i centrocampisti **Valle e Mercati** e la punta Scienza, già per lui qualche spezzone in Eccellenza. Bello invece il campionato disputato dagli Allievi Provinciali di Mister Briggs e Mister Lorenzi: dopo esser stati per lungo tempo al terzo posto, nell'ultimo scorcio con una serie di vittorie consecutive agganciavano il Cadore e si guadagnavano così lo spareggio per le finali provinciali. Purtroppo la maggior esperienza della squadra di Borgo Trento si faceva sentire e permetteva a loro di aggiudicarsi lo spareggio. Resta comunque la consapevolezza di aver disputato un buon torneo, anche se un po' d'amaro in bocca resta. Meritano una cita-

zione tutti: **Bassan, Benedetti, Boldo, Briggs, il fantasista Chesini, Dalla Bernardina, De Grandis, Ferrari, Ferrarini, Masoero, Panarotto, Perina, Recchia**, il "settepolmoni" **Rombaldoni, Rotimi, Ruina, Scamperle, Sgaraglia, Stevanoni, Vallicella, Vantini, Ziviani**. La migliore formazione quest'anno è stata senza dubbio quella dei Giovanissimi 1986; la compagine dell'ottimo mister Carlo Salvadori ha compiuto l'impresa non solo di vincere ma di dominare il proprio raggruppamento regionale, cosa che a Lugagnano non era mai accaduto! L'unico vero avversario è stato il DueCarrare, ma alla fine anche quest'ultimi si sono dovuti arrendere ai Gialloblù nostrani che in 26 incontri hanno perso solo 2 volte e subito la miseria di 12 gol. Le vincenti dei 4 gruppi regionali hanno dato vita alle semifinali e qui i nostri hanno avuto la sfortuna di incontrare il fortissimo Montebelluna che nel doppio confronto ha avuto la meglio. Resta comunque la soddisfazione di un grande risultato ottenuto dai giocatori: **Ballerini, Biasi, Bissoli, Cacciatori, Cazzador, Coati, Cordioli, Gaziero, Giacomazzi, Lavarini, Mazzi D., Mazzi F., Mazzi N., Mercati, Pasquali, Pianegonda, Pippa, Tomelleri**, dall'allenatore **Salvadori** sostenuto dai sig. **Mazzi, Pianegonda e Mercati**. Tutti bravi davvero!

Meno bravi rispetto all'anno scorso i Giovanissimi 1987: la passata stagione infatti conquistarono il terzo posto assoluto provinciale nella categoria Esordienti mostrando anche un ottimo gioco e una buona organizzazione. Il cambio dell'allenatore (il bravo **Sega** se n'è andato), qualche infortunio e alcune scelte tecniche discutibili hanno prodotto un campionato anonimo, chiuso a quindici punti dalla coppia Caselle-Villafranca, e i tornei di fine stagione non potranno riscattare questo mediocre risultato. Da segnalare comunque le buone prove del portiere **Anzani** e dei giocatori **Panarotto Simone, Montagna Mirko, Zendrini Luca, Zoccatelli Riccardo, Malara Elia, Scandola Tobia, Guarnati Fabio e Tomelleri Gianmaria**. Le tre formazioni di esordienti non hanno ottenuto risultati in termini di classifica ma hanno fatto crescere i giovani delle loro squadre; un plauso quindi ai mister **Zerpelloni, Bissoli, Arcese, Venturini e Zenatti**.

Parliamo ora dei più piccoli, quelli che da poco si sono affacciati al Calcio e cioè Minipulcini A e B e Miniscarabocchio A e B. Qui si impara a giocare divertendosi e i risultati non contano; una citazione quindi ai loro allenatori **Biondani, Bozzini, Gasparato Massimo, Mignolli e D'Amario**. Ed ora arrivederci a Settembre!

Ma perché donare?

AVIS

Associazione Volontari Italiani
del Sangue

Sezione Massimo Boscaini
Lugagnano (VR)

A
S
S
O
C
I
A
Z
I
O
N
I

Verrebbe da dire: perché così non avremo rimorsi quando il sangue dovesse servire a noi o a qualche nostro caro o - meno meschinamente - perché di sangue, negli ospedali, c'è bisogno ogni giorno e nessuna scoperta scientifica ha saputo ancora sostituirsi al donatore.

Insomma, il dono del sangue da parte di chi è in buona salute dovrebbe essere considerato un vero e proprio dovere civico. La scelta di diventare donatore, però, non può che essere personale, volontaria ed assolutamente disinteressata.

In cambio, comunque, si riceve un controllo continuo e gratuito sulle condizioni di salute. Ad ogni prelievo, infatti, vengono effettuati controlli sia sul donatore che sul sangue.

CHI PUO' DONARE - Possono donare il sangue le persone sane, in buone condizioni generali di salute, di peso non inferiore ai 50 kg. ed età compresa fra i 18 e i 65 anni. Qualsiasi valutazione sullo stato di salute e sull'idoneità alla donazione verrà comunque fatta dal medico del Centro Trasfusionale, presso qualsiasi ospedale.

CHI NON PUO' DONARE - Come noto, esistono gravi malattie (specie epatite e AIDS) che possono essere trasmesse anche mediante la trasfusione di sangue. Poiché i test di laboratorio non sono sempre in grado di identificare i soggetti infettatisi di recente, è assolutamente necessario escludere dalla donazione (temporaneamente o definitivamente) le persone che si sono esposte a particolari rischi. I principali criteri di esclusione dalla donazione sono: assunzione di droghe, rapporti sessuali con persone sconosciute o a rischio, trasfusioni ricevute (anche in un lontano passato), epatite o ittero, malattie veneree, positività ai test sulla sifilide o all' HIV o all'epatite B o C o rapporti sessuali con persone nelle condizioni suddette. La donazione di sangue è un atto generoso, di profondo significato altruistico. Pertanto, se ha solo il dubbio di poter recare un danno al ricevente, il donatore deve astenersi dalla donazione o, comunque, parlarne col medico, che è vincolato dal più rigoroso segreto professionale e d'ufficio. E' motivo di orgoglio poter dichiarare, peraltro, che la serietà dei controlli e la coscienza dei donatori abituali hanno fatto sì che il sangue raccolto nel Veneto abbia un indice di sicurezza pressoché assoluto.

SICUREZZA TRASFUSIONALE - Il donatore non corre alcun pericolo di infettarsi con la donazione: il materiale usato per la raccolta, infatti, è sterile e monouso.

Prima della donazione il volontario è chiamato a compilare e sottoscrivere un questionario sul proprio stato di salute e sulla propria storia sanitaria: malattie recenti e lontane, vaccinazioni, viaggi all'estero, cure particolari, interventi chirurgici subiti... Una procedura sistematica, a tutela del donatore e del ricevente.

RIPOSO TRASFUSIONALE - Proprio in considerazione dell'alto valore civico e morale della donazione di sangue, l'art.13 della legge 107 del 4 maggio 1990 riconosce il diritto a una giornata di riposo retribuito al donatore sottoposto a prelievo. Il donatore-lavoratore conserva il diritto alla normale retribuzione e al calcolo della giornata anche ai fini pensionistici.

*La nuova
insegna presso
la sede della
sezione AVIS di
Lugagnano.*





Sempre nuove iniziative dal fronte del NAL

Due **importanti** iniziative meritano di essere pubblicate e quindi portate alla conoscenza di tutti i cittadini di Lugagnano.

Il NAL è fiero di come si è svolta la manifestazione del 21 Aprile riservata ad **artisti-pittori** di Verona e Provincia. Quest'anno era alla sua terza edizione ed oltre alla mostra-concorso di pittura ha visto la **partecipazione** degli alunni della IV elementare della scuola locale che hanno dipinto un mosaico di tele fuori concorso.

Come Presidente dell'associazione ringrazio il socio Vincenzo Di Giovine della "Iscolori" che con gran **dedizione** e sottraendo del tempo al proprio lavoro, organizza ogni anno detta manifestazione che acquista sempre più notorietà e valore. La presenza e la **collaborazione** dell'artista pittore veronese Peppo Borrello non hanno fatto che

renderla più interessante e professionale. Anche a lui vada il ringraziamento di tutta l'associazione.

Questa la **classifica** dei pittori premiati:

I Premio alla pittrice **Benedetti Emanuela**

II premio alla pittrice **Cozza Paola**

III Premio a pari merito ai pittori **Agnoli Chiara** e **Tosoni Francesco**.

Il giorno 7 maggio ha poi avuto inizio il corso **sull'Euro**. Il numero dei partecipanti ha superato le più rosee previsioni, vista l'**importanza** dell'argomento e la necessità che ognuno di noi sente di essere specializzato e competente in questa nuova **realtà** che avanza a grandi passi. E' tutt'altro che un sacrificio partecipare a questo corso serale per il piacevole clima creatosi dove l'insegnante, oltre alla **competenza** indiscutibile in materia, sa rendere interessanti e per nulla pesanti le lezioni. Ciò ci permetterà di non farci trovare impreparati nel **gennaio** 2002.

Alla fine del corso ci verrà rilasciato un **attestato** che sicuramente i nostri clienti sapranno **apprezzare** visto che saremo in grado di dar loro garanzia e spiegazioni.

Con l'**augurio** che l'entusiasmo sia sempre una nostra grande prerogativa, saluto tutti i soci.

La Presidente,
Mirella Carusio

Nella foto Gigi Castioni, Albino Zoccatelli e la signora Rossi, premiati per i 35 anni di attività.



Maggio: mese di raduni



Il mese di maggio ha visto il nostro gruppo alpini partecipare a due importanti raduni.

Ritrovarsi all'interno di queste manifestazioni, per le **penne nere** è sempre una grande gioia ed è l'occasione di unire sempre più il legame alpino con l'amicizia e la solidarietà, sentimenti che non conoscono ostacoli derivanti da bandiere o ideologie diverse.

Il primo appuntamento del mese è stato l'adunata sezionale, svoltasi a Palazzolo e organizzata dal locale gruppo alpini, di cui ricorreva il **45° anniversario di fondazione**. Si festeggiava inoltre il 20° anniversario dell'inaugurazione del monumento all'Alpino. È stata una due giorni (sabato 5 e domenica 6 maggio) in cui si sono susseguite mostre di pittura, cori alpini, e premiazioni di soci.

il Baco da Seta

pag. 20

GIUGNO
2001

Il gruppo alpini Lugagnano ha sfilato per le vie di Palazzolo con la solita elegante divisa, composto di circa 20 alpini tutti attenti a seguire le note della fanfara per marciare in modo sicuro e ritmato evitando così di fare **figure barbine** al passaggio davanti alle autorità. A conclusione della sfilata, cui ha partecipato da spettatrice anche il sindaco di Verona **Michela Sironi**, c'è stato il saluto delle varie autorità militari e non, e per finire la celebrazione al campo della S. Messa.

Il secondo appuntamento del mese è stato l'adunata nazionale, tenutasi a **Genova** il 18-19-20 maggio. Anche qui il nostro gruppo è stato protagonista della sfilata dopo aver raggiunto il capoluogo ligure con i mezzi più svariati. C'è chi è arrivato in **camper dopo una settimana di viaggio** in cui ha toccato mete di mezza Italia, chi è arrivato con il pullman all'ultimo momento partendo alle tre di domenica mattina dalla **baita Monte Baldo**, chi ha scelto il mezzo di locomozione su rotaia, chi ha preferito la classica automobile. Tutti in ogni modo sono arrivati e a loro va il più vivo ringraziamento per aver rappresentato la comunità di Lugagnano in una manifestazione nazionale di così grande prestigio.

Il **7 e 8 dicembre 2001** vi sarà il rinnovo del direttivo del gruppo alpini Lugagnano. Chiunque fosse interessato a farne parte (sarebbe tra l'altro accolto come **manna dal cielo**) è pregato di darne avviso con leggero anticipo. Il futuro del gruppo e della baita ha bisogno della forza e passione di tutti i soci alpini. **FATEVI AVANTI!**

SPORT ALPINO

Giovedì 24 maggio ha avuto inizio il **torneo provinciale alpino di calcio 2001**. Quest'anno il torneo è composto da 12 squadre suddivise in 3 gironi di 4 squadre. La nostra compagine è stata inserita nel girone C e giocherà a Palazzolo dove affronterà in partite di andata e ritorno il **Capri- no, il Mozzecane, e il Palazzolo**. Si qualificheranno per i quarti di finale le prime due di ogni girone più le due migliori terze.

CAMPIONATO PROVINCIALE DI CALCIO 2001
CAMPO DI PALAZZOLO (GIRONE C)

Giovedì 24 maggio ore 22.00, LUGAGNANO - MOZZECANE
Martedì 29 maggio ore 22.00, CAPRINO - LUGAGNANO
Giovedì 31 maggio ore 22.00, LUGAGNANO - PALAZZOLO
Martedì 5 giugno ore 21.00, MOZZECANE - LUGAGNANO
Giovedì 7 giugno ore 21.00, LUGAGNANO - CAPRINO
Martedì 12 giugno ore 21.00, PALAZZOLO - LUGAGNANO

I quarti di finale si svolgeranno il 14 giugno, le se-

mifinali il 19 giugno. Le sedi delle gare sono ancora da destinarsi.

Le finali si svolgeranno sabato 23 giugno sul campo parrocchiale di Lugagnano a partire dalle ore 18.30.

Il 30 giugno e il 1 luglio si svolgerà il torneo provinciale alpini di tennis cui parteciperà anche la selezione di Lugagnano. Le gare avranno luogo sui campi di **S. Giovanni Lupatoto** e di **Villafranca**.

AGENDA ALPINA

10 giugno, a Bolzano si terrà l'adunata alpini del triveneto con il giuramento solenne del 5° alpini Tridentina, del 2° Genio Julia e del 18° Rar Edolo.
8 luglio, Pellegrinaggio sull'Ortigara.

Per qualsiasi **informazione** rivolgersi presso la Baita Monte Baldo.

MASSIMO ADAMOLI
massimo.adamoli@lugagnano.it



AdelDor S.n.c.
di Zanetti Adelina e Arduini Dora

acconciature unisex

Via Don Minzoni 2/A
37060 Lugagnano di Sonà (Verona)
Tel. 045 514562

**Il Baco
da Seta**

pag. **21**
GIUGNO
2001

Miss Lugagnano 2001

Ecco la vincitrice!

Dopo sei mesi di votazioni e ben **894 preferenze** pervenute nei modi più disparati (email, SMS, posta ordinaria, a mano) abbiamo finalmente la classifica definitiva del concorso di Miss Lugagnano 2001 che tanto sembra aver appassionato i nostri concittadini.

Prima classificata è risultata **Silvia Vaccari** con 54 voti seguita a ruota sul podio da **Valeria Modena** con 51 voti e **Serena Lonardi** con 48 voti.

Nei prossimi giorni provvederemo a consegnare alla vincitrice un attestato e un premio e nel prossimo numero del Baco vi daremo testimonianza fotografica della premiazione.

Grazie a tutti coloro che ci hanno inviato il loro voto e che hanno permesso di dare al nostro paese, riteniamo per la prima volta nella sua non giovane storia, una **Miss ufficiale**.

Ci mancano tante altre cose, ma almeno ora una Miss l'abbiamo...

Ecco qui sotto la classifica definitiva:



Prima posizione	SILVIA VACCARI.....	anni 19	Voti:54
Seconda posizione	VALERIA MODENA	anni 23	Voti:51
Terza posizione	SERENA LONARDI	anni 15	Voti:48
Quarta posizione	ALICE MIGLIORANZI	anni 30	Voti:42
Quinta posizione	SARA ERBISTI	anni 21	Voti:37
Sesta posizione	BARBARA VISCHIO	anni 16	Voti:32
	ELISA ZANDONA'	anni 21	Voti:32
Settima posizione	ESTER MANGANOTTI	anni 20	Voti:31
	EVELIN ZANETTI.....	anni 21	Voti:31
Ottava posizione	MARILISA MODENA.....	anni 32	Voti:29
Nona posizione	ANNA GABOS.....	anni 22	Voti:27
Decima posizione	SOLEMI CAMPARA.....	anni 16	Voti:26
Undicesima posizione	MARA BORTOLON	anni 21	Voti:24
	ROBERTA VAROTTI	anni 25	Voti:24
	VALENTINA BEGNINI	anni 20	Voti:24
Dodicesima posizione	LARA CASTIONI	anni 26	Voti:21
	LORELLA MACCACARO.....	anni 37	Voti:21
	MARA DAL POZZO.....	anni 29	Voti:21
Tredices. posizione	CINZIA COSTA.....	anni 36	Voti:19
Quattordic. posizione	SELENA BOSCHETTI.....	anni 23	Voti:17
	SILVIA NICHELE	anni 26	Voti:17
Quindices. posizione	ALESSIA MAZZI	anni 20	Voti:16
	MORENA BONATTI	anni 35	Voti:16
Sedicesima posizione	ELENA RECCHIA.....	anni 28	Voti:13
	ELISA BIASI	anni 18	Voti:13

Diciasett. posizione	ARIANNA BERTUCCO.....	anni 21	Voti:10
	FRANCESCA VICENTINI	anni 21	Voti:10
Diciott. posizione	ALICE BENEDETTI	anni 18	Voti: 9
	ANNA INGRASSIA.....	anni 13	Voti: 9
	VALENTINA VEZZOLI	anni 21	Voti: 9
Diciannov. posizione	ANNA BONANNO.....	anni 16	Voti: 8
	GIULIA ANNA SCALA	anni 20	Voti: 8
	SERENA COCCIOLO	anni 15	Voti: 8
Ventesima posizione	ALICE MACCACARO	anni 14	Voti: 7
	KATIA FALSAROLO.....	anni 24	Voti: 7
	LEA SIMONE	anni 16	Voti: 7
Ventunes. posizione	BETTINA FASOLO	anni 39	Voti: 6
	CHIARA BUTTINI.....	anni 30	Voti: 6
	GIULIA TOMELLERI.....	anni 18	Voti: 6
	IRENE BENEDETTI.....	anni 20	Voti: 6
	NATASCIA ZANGANI.....	anni 14	Voti: 6
Ventidues. posizione	MARTA BOSCAINI.....	anni 14	Voti: 5
	PAOLA GIRELLI	anni 19	Voti: 5
	VALENTINA BUSATTA.....	anni 36	Voti: 5
	VALENTINA SCAPPINI	anni 14	Voti: 5
	VALERIA BENEDETTI.....	anni 21	Voti: 5
Ventitr. posizione	ARIANNA PERINA.....	anni 17	Voti: 4
	BEATRICE QUARELLA.....	anni 14	Voti: 4
	CATERINA BUSATTA.....	anni 29	Voti: 4
	SARAH PAPPALEO.....	anni 14	Voti: 4
	VANIA FACCINCANI.....	anni 26	Voti: 4
	VERONICA MAZZI.....	anni 19	Voti: 4
Ventiquat. posizione	CATIA COSTA	anni 27	Voti: 3
	CECILIA BONATELLI.....	anni 16	Voti: 3
	NATASCIA ARDUINI.....	anni 29	Voti: 3
Venticinq. posizione	CHIARA BUSATTA.....	anni 25	Voti: 2
	CHIARA GIACOMI.....	anni 23	Voti: 2
	DANIA MAZZI.....	anni 25	Voti: 2
	GLENDA PERMUNIAN	anni 18	Voti: 2
	KAMILLA GATTO.....	anni 16	Voti: 2
	LARA BRAGANTINI.....	anni 29	Voti: 2
	LORETTA CASTIONI.....	anni 34	Voti: 2
	MARILENA SEGA.....	anni 22	Voti: 2
	MARILLA SILVESTRI.....	anni 34	Voti: 2
	MELISSA AVESANI	anni 14	Voti: 2
	MONICA CORRADINI.....	anni 23	Voti: 2
	SAMANTHA DIONISI.....	anni 29	Voti: 2
	SOFIA BANTERLE	anni 16	Voti: 2
Ventiseies. posizione	DONATELLA FARINA	anni	Voti: 1
	ELVIA DAL POZZO	anni 30	Voti: 1

Grazie a tutte le **settanta ragazze** coinvolte dal concorso, confidando che nessuna si sia sentita disturbata da questa innocente notorietà paesana.

LA REDAZIONE

**Il Baco
da Seta**

pag. **23**

GIUGNO
2001

La Prima maestra

Ovvero, 25 anni nelle scuole di Lugagnano!

In un paese esistono figure che non si possono dimenticare negli anni. Qualcuno le elenca... e dice il Sindaco e il Prete, ma spesso aggiungono il dottore, il farmacista e la... **maestra!**

La cara maestra che, un po' più grigia ma sempre uguale, ti accompagna negli anni e con piacere la citi nei tuoi racconti di giovinezza. La ricordi anziana, con occhiali, seria e seduta, là davanti, sulla cattedra.

La sua figura, per il ruolo che svolge o che ha svolto e per la disponibilità, la simpatia, il carattere che ha sempre dimostrato, tende negli anni a diventare un vero personaggio di riferimento, persona che tutti conoscono e che tutti, in giovane età, hanno

frequentato. Le maestre diventano **delle istituzioni** o simboli del paese di cui fanno parte e lo rappresentano né più né meno delle stesse strade, degli stessi edifici e delle stesse tradizioni. Naturalmente nemmeno Lugagnano sfugge a questa regola: di queste figure ne abbiamo molte, che vengono ad incarnare, in varie forme, lo spirito e l'anima di una comunità.

Ci eravamo lasciati con Mariolina e Serafino Righetti e riprendiamo in questo numero con il presentare colei che oggi rappresenta la più vecchia (non ce ne voglia...) maestra di Lugagnano.

L'intervista è la cosa migliore e la simpaticissima **Prima Guglielmi**, in arte **Primetta**, si presta per raccontarci qualche fatto della propria vita.

"Me raccomando, de non scivar massa e de no farme Santa!" questa è la raccomandazione ancora prima dei fatti!

Da dove cominciamo signora maestra?

Sicuramente dal 1927, anno della mia nascita. Sono nata a Lugagnano in Corte Castioni, figlia di Gaetano Guglielmi e Giulia Castioni. All'età di due anni la famiglia si trasferì in Borgo Carnevale, nella Via San Francesco, dove tuttora abito.

Gaetano Guglielmi?

Sì, Gaetano Guglielmi, figura che molti tuttora ricordano per alcune sue caratteristiche che lo resero unico. Un personaggio tranquillo, di facile battuta. Lavorò all'inizio alla Malpensa, a Milano, dove riparava i motori degli aerei. Dopo la guerra tornò a Verona e fu assunto come meccanico al servizio Tram di Verona, quando a quel tempo, girava su rotaia per la città, su tre linee.

Qualcuno tuttora ricorda mio padre per le chiacchiere, le battute e anche per la tranquillità! Pensa che quando andava in bici, pedalava così lentamente che non riusciva neppure ad accendere il fanale!

Come mai decise di studiare per diventare maestra?

Non ci fu un vero motivo. Le Scuole Medie non esistevano e l'indirizzo andava scelto subito. All'età di 10 anni erano i genitori a decidere il futuro dei figli e furono proprio loro ad indirizzarmi, su suggerimento della mia maestra Patrito.

A quel tempo si iniziava con le Scuole Elementari e

Foto di gruppo di una delle prime classi nella scuola di San Giorgio in Salici (a.s. 1957/58)



terminati i 5 anni si accedeva, tramite esame, alle Magistrali inferiori. Terminati questi 4 anni si passava alle Magistrali superiori, per altri 3 anni di studio e impegno.

Ricordo ancora l'esame di accesso, con un tema, un problema e un'interrogazione e poi l'ammissione alle scuole magistrali, che frequentai per 7 anni presso le Carlo Montanari, nella stessa sede di oggi. A scuola ci andavo in bici, un'ora ed ero in centro a Verona, dove alle 8.30 si iniziava la lezione.

E finiti gli studi?

Divenni maestra diplomata nel 1945, alla fine della Grande Guerra. Il periodo non era certo dei migliori e dovetti aspettare fino al 1948 quando fu fatto il primo concorso.

Mi ricordo che venne fissato ai primi di aprile, ma successivamente fu spostato per far posto alle famose elezioni, quelle del 18 aprile, e riproposto un mese dopo.

Andò bene e già nel 1949 cominciai il primo anno di servizio: si trattò di una scuola serale a Sona, istituita per dar modo di frequentarla a chi durante la guerra non aveva completato il percorso scolastico base.

Era lei Primetta l'unica giovane maestra di Lugagnano?

No di certo, visto che oltre alle maestre istituzionali, vi erano delle "giovani promesse" che, magari con qualche anno di differenza, tutte aspiravano ad un ruolo di cattedra.

Ricordo Annamaria Castelletti, figlia della maestra Castelletti, mamma che sicuramente qualche compaesano "brizzolato" ricorda ancora; Argia Mazzi dei Sarte, che aveva qualche anno in più di me e

fece "carrera" in quel di Velo Veronese. Luigia Mazzi dei Demetrio, altra giovane che diventò maestra. Ne aggiungo altri due, se non ricordo male, che studiavano per diventare insegnanti: erano Lisetta Mazzi dei Bernardotto e Luigi Orlandi, unico maschio.

Eravamo alla Scuola Serale...

Sì... come dicevo, la mia carriera inizia con l'attività serale, con una attività provvisoria. L'anno della nomina definitiva è quello del 1950/51, nella scuola di San Rocco di Sona, che "raccolgeva" anche tutti i giovani delle contrade vicine, come Rosolotti e Castelletto.

Ricordo che era una scuola pluriclasse, con diverse annate nello stesso gruppo di allievi. Ricordo ancora le colleghe di allora, una certa Jurgevic (slava) e Norma Sganzerla di Sommacampagna. Ricordo che le scolare portavano il grembiule nero mentre i maschi portavano la camicetta nera: tutti con un colletto rigorosamente bianco.

Rimasi due anni in quella scuola. Nel '52 mi arrivò la nuova destinazione che durò fino al '60: la scuola elementare di San Giorgio in Salici, con 3 nuove colleghe. Ricordo quegli anni come tra i belli trascorsi nella mia professione!

Una domanda strana...

Ma questi giovani avevano dei libri?

Certo! Erano due: il libro di lettura, che portava bellissimi racconti con valenza morale e civile, e il sussidiario, dove si studiavano le varie materie.

E a Lugagnano? Quando iniziò ad insegnare?

Nel 1960! Nell'estate del '60 mi venne comunicato che l'anno scolastico mi vedeva



Nella foto in alto la maestra Primetta con una collega, Abati Maria, in vacanza. Sotto, la sede provvisoria delle Scuole Elementari, in via Cao Prà, prima dell'attuale sede.



il Baco da Seta

pag. **25**

GIUGNO
2001



Nella foto, l'entrata delle Scuole Elementari Silvio Pellico, costruite e inaugurate nel 1964.

coinvolta nel mio paese, a casa mia! Nel settembre di quell'anno iniziai l'avventura nel paese natale con una classe femminile (a Lugagnano esisteva allora la divisione tra uomini e donne). Ricordo ancora l'edificio, che oggi non esiste più (dove oggi è collocata la Banca Popolare n.d.r.), e ricordo le classi, ben 10! Le aule erano poche, 3 se non sbaglio, e due erano esterne, nella casa di Giuseppe Bampa, in via Cao del Prà. Si facevano i turni, cinque classi al mattino e cinque al pomeriggio. Erano molti gli allievi, due sezioni per anno di età.

Ricorda qualche prima allieva e magari qualche collega?

Vediamo... spero di ricordarle tutte le mie prime allieve di Lugagnano... Ricordo Barbi Rita, Brazzioli Lucia, Benedetti Clara, Briggi Giovanna, Coltri Nadia, Ferrari Paola, Giardini Flavia, Guglielmi Maria Cristina, Grigoli Dina, Boschetti Marilisa, Caleffi Ida, Mazzi Maria Pia, Marconi Laura, Moletta Graziella, Mori Florenza, Perina Lucia, Turri Nadia, Soletti Annalisa, Vallicella Daniela, Vallicella Gabriella, Zamperini Annalisa... e spero di essere perdonata se ne ho dimenticato qualcuna!

Le colleghe? Ricordo la maestra Ederle, la maestra Pina Bonomo, la maestra Bianco e la maestra Maria Abati. Ricordo il direttore, un certo Biroli Walter e ricordo che la direzione didattica venne cambiata

di sede più volte: a Peschiera, a Bussolengo e infine a a Sona.

Ricorda qualche fatto particolare in quei primi anni di scuola a Lugagnano?

Una cosa che raccontata oggi fa ridere ma allora era di norma: l'interrogazione del primo giorno di scuola!

Il primo giorno, alla presentazione della scuola, noi maestre dovevamo compilare una scheda allievo e dovevamo scrivere in quale Comune era la residenza del bimbo. Lugagnano era diviso in quattro Comuni (Sona, Verona, Bussolengo e Sommacampagna) e gli stessi bimbi non sapevano la loro residenza comunale.

Ricordo ancora le domande a questi piccoli...

Maestra: *"Dove steto?"* (Dove abiti? N.d.r.).

Risposta... *"Son dal Borgo!"*

Maestra: *"L'è grande el Borgo... Ci stà vassin a ti?"* (Chi abiti vicino a te? N.d.r.)...

Risposta *"Non so...!"*

Maestra: *"Steto dalla parte della Maria Vantini o dalla parte dei Toffali?"*

(sembra uno scherzo, ma la specifica di quale lato della via, definiva la locazione precisa se posta nel Comune di Sona o in quello di Verona! N.d.r.).

Ricordo che ero l'unica maestra di Lugagnano e quindi l'interrogazione toccava sempre a me!

A Lugagnano per molti anni?

Sì, fino alla pensione, avvenuta nel 1985: 25 anni di lavoro nel mio paese, dal boom economico degli anni Sessanta fino all'espansione del paese negli anni Ottanta.

In questi anni sono molto le cose da ricordare. Ricordo il passaggio nella Scuola Elementare nuova, nel 1964. Ricordo gli impegni che andavano oltre la Scuola. Ero coinvolta politicamente e socialmente nel Comune di Sona: ricoprivo il ruolo di Consigliere di Sona per la Democrazia Cristiana ed ero nel Comitato dell'Ente Comunale di Assistenza per le allora persone bisognose e povere.

Ricordo anche un impegno domenicale, quando venne istituita una scuola di disegno, il cui obiettivo era quello di aiutare i ragazzi con un po' di cultura e tecnica artistica, subito dopo la scuola elementare. Non ero l'unica: erano coinvolti Giovanni Mazzi "Giocarle" e Lino "Zanin" Lonardi.

Qualche fatto particolare da ricordare in tutti questi anni?

Sono molte le cose da ricordare e difficile diventa l'elencarle. Fatti, avvenimenti, persone... ne ho viste tante! Dei primi anni a Lugagnano, nelle scuole vecchie, ricordo ancora i dispetti dei ragazzi, quando nelle giornate fredde e con la neve, portavano dei grossi "balocchi ghiacciati" all'interno dell'aula e

li infilavano nelle allora poche stufe di terracotta. Il fumo nelle aule lo ricordo ancora, come ricordo "i bagni" di quell'edificio! Ricordo la bidella, Teresa Rigetti, che era responsabile di queste stufe e gestiva tutti i servizi della scuola, compreso "l'alimentare" in continuazione con legna le grandi stufe.

Devo anche dire che il ricordo più forte è forse quello dei primi anni, a San Rocco e a San Giorgio: erano le mie prime esperienze e l'ambiente piccolo faceva assomigliare il lavoro ad una grande famiglia.

All'inizio lo stesso ambiente lo trovai anche a Lugagnano, ma con il tempo tutto venne burocratizzato, a tal punto che negli ultimi anni tutto divenne molto rigido (e certamente giusto) ma lo rese meno "genuino" e familiare.

Ricorda qualcuno in particolare di tutti questi anni di scuola?

Sì, ricordo tante persone. Una in particolare è Annamaria Brentegani, una collega, un'amica e una sorella. La ricordo tantissimo e piango ancora la sua morte.

Ricordo comunque anche le altre amiche colleghe, come Lisetta Mazzi, Marilena Furci, Ligas (non ricordo il nome!), Lidia Zivelonghi, Piera Fabbris, Elisabetta Costa e tutte le altre. Ricordo anche una cara persona che lavorò molto per la nuova Scuola Elementare: il sindaco Scattolini di Palazzolo. Si adoperò tantissimo per modificare la capienza delle scuole, progettate inizialmente per ospitare 8 classi e modificata "in opera" per arrivare ad avere 11 stanze.

Primetta non molla e l'intervista prende un indirizzo piacevole ma tardi è ormai e la mezzanotte è quasi vicina...

Un'ultima domanda signora maestra. Una poesia, una storia, un personaggio storico che spesso citava o usava nella sua didattica?



Bella domanda!

In Quinta era mia abitudine portare i bimbi all'**Ossario di Custoza**. Dedicavamo prima la visita all'Ossario e poi ci ritrovavamo nella chiesetta per una meditazione finale.

Richiamavo l'attenzione dei ragazzi su una lapide presente nella chiesetta stessa che diceva (e tuttora dice n.d.r.):

*"Nemici in vita,
morte li eguagliò,
pietà cristiana li raccolse!"*

E per me era una grande frase per meditare!

E così lascio la **cara maestra**, attorno a mezzanotte, perso dolcemente in questa avventura scolastica di un tempo, in questi ricordi che rendono la cara maestra una seconda mamma nella nostra infanzia. Saluto Prima, il figlio Gaetano e la fidanzata, e mi allontano nella tranquilla serata primaverile.

Buonanotte Maestra! E grazie per non avermi dato da fare i compiti per casa!

GIANLUIGI MAZZI
gianluigi.mazzi@lugagnano.it

*Il parco all'interno
della scuola
Elementare
Silvio Pellico,
luogo preferito
nelle ricreazioni...*



Carrozzeria

Zanin Tiziano e figli

Verniciatura a forno
Banco di riscontro scocche
Aderente Accordo ANIA

Via Betlemme, 15 - 37060 Lugagnano (VR)
Tel. 045 984093

**Il Baco
da Seta**

pag.27

GIUGNO
2001



Il 21 gennaio scorso la Giunta Comunale ha deliberato le **tariffe** per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani **per l'anno 2001**. Essendo passati più di tre anni da quando nel 1998 è partito questo nuovo sistema di raccolta, forse vale la pena di dare due cifre sulla **portata economica** di questa attività che ci coinvolge tutti quotidianamente.

Il servizio globalmente **costa** al Comune **1.763.577.714 lire** all'anno dei quali 9.350.000 lire per la gestione degli automezzi di raccolta, 1.255.987.353 lire per l'appalto della raccolta e del trasporto dei rifiuti, 316.620.000 lire per lo smaltimento dei rifiuti, 113.168.361 lire per pagare il personale addetto al servizio e 68.452.000 lire per spese generali quali fornitura elettricità alla piazzetta ecologica, fornitura cassonetti per le sagre, materiale vario ecc. Tale costo viene **coperto** per il 73% con entrate derivanti da **utenze domestiche** e per il rimanente 27% con entrate da utenze **non domestiche**.

Come tutti si saranno accorti il prezzo di vendita dei sacchetti è stato **abbassato** a 5.000 lire ogni confezione da 25 pezzi e al momento dell'acquisto non viene più richiesto di lasciare il proprio nominativo. Questo perché è **cambiata** la *ratio* dell'imposizione e il costo del servizio viene ora coperto attraverso una **tassazione** composta da una parte fissa e da una parte variabile. **La parte fissa** va a formare il 30% dell'imposta totale e si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento, mentre **la parte variabile**, quantificabile nel rimanente 70% dell'imposta, si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per un coefficiente di adattamento per il costo uni-

Raccolta differenziata. Facciamo due conti

tario (£/kg).

Perno del **tributo** è la relazione lire/metro quadrato a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare come specificato qui sotto:

Nucleo familiare composto da 1 fino a 4 componenti: 450 lire per mq.

Nucleo familiare composto da 5 componenti: 543,44 lire per mq.

Nucleo familiare composto da 6 componenti: 550 lire per mq.

Nucleo familiare composto da 7 componenti: 600 lire per mq.

Nucleo familiare composto da 8 componenti: 650 lire per mq.

Nucleo familiare composto da 9 o 10 componenti: 700 lire per mq.

Nucleo familiare composto fino a 50 componenti: 1.000 lire per mq.

Gli **importi** ottenuti dai parametri sopra riportati devono poi essere **corretti** da ulteriori coefficienti: il coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti famiglia, il coefficiente propor-

Il Baco da Seta

pag. 28

GIUGNO
2001

zionale di produttività per numero componenti del nucleo familiare, il coefficiente potenziale di produzione rifiuti e il coefficiente di produzione in kg/mq anno.

Per i **centri commerciali** è poi prevista una percentuale di aumento del 10% mentre la percentuale di riduzione per il **compostaggio domestico** (da applicare sulla parte variabile della tariffa) viene stabilito nel 20%.

Ecco che quindi il **sacchetto** per umido e secco ha perso la funzione di essere il **parametro** per pagare il servizio (più sacchetti consumati uguale più spesa) mentre si è tornati ad un sistema di tassazione che tiene conto della superficie abitativa e del numero dei componenti il nucleo familiare. In questa maniera, pur temperata dai coefficienti integrativi, **perde importanza** uno dei cardini della precedente disciplina: una tassazione misurata **sull'effettiva** produzione di immondizie. Un cambiamento del quale forse non tutti ci siamo resi conto.

A chiusura di questa analisi permetteteci una **valutazione** su un aspetto non economico ma ugualmente importante riguardante la raccolta differenziata nel nostro paese.

Con provvedimento 84 del 6 aprile 2001 la Giunta Comunale ha deliberato di individuare quale **nuova area di stoccaggio** provvisorio dei rifiuti a Lugagnano un'area posta sul retro del terreno interessato dall'ampliamento del **Cimitero**. Nelle **motivazioni** portate a fondamento di questa scelta dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici del Comune si legge che "al fine di consentire il regolare ed integrale utilizzo del parcheggio medesimo (N.D.R. quello del Cimitero), necessita individuare un'altra area da destinare al punto di stoccaggio provvisorio dei rifiuti situata nelle **immediate adiacenze**, in quanto la cittadinanza ha dimostrato con la propria frequenza la **buona individuazione** del sito medesimo".

Sinceramente ci **sfugge** la logica di questo ragionamento.

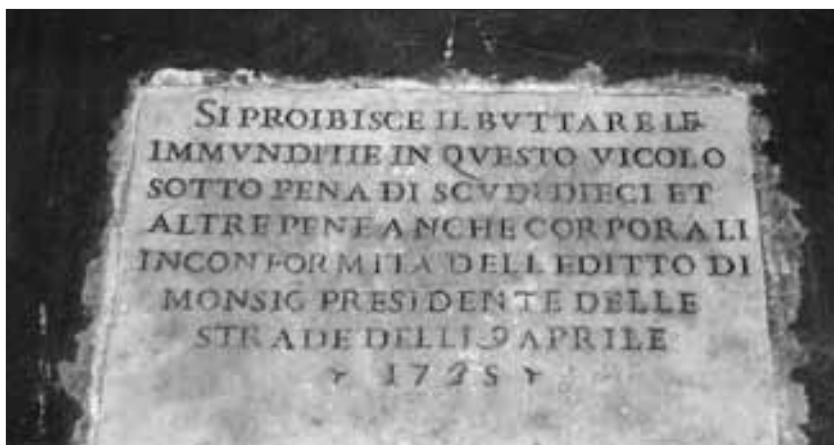
Cosa avrebbero dovuto fare i nostri concittadini



per **dimostrare** la non idoneità di quella sistemazione della piazzetta ecologica? Scaricare l'immondizia davanti alla Chiesa? E' evidente che siamo una comunità **civile** e che quindi se la piazzola si trova di fronte al Cimitero, là andiamo a scaricare. Ma **ricavare** da questo una valutazione di gradimento ci sembra francamente **eccessivo**.

Al contrario invece in molti, e noi tra questi, si sono lamentati per quella che è sembrata una scelta a dir poco **inopportuna** per la vicinanza con un sito, il Cimitero del paese, che meriterebbe ben altro **decoro**. Lo spettacolo a cui si può assistere quotidianamente fuori dal Cimitero, quella bizzarra processione formata da concittadini che vanno a visitare le tombe dei defunti **mischiati** a concittadini che scaricano sacconi di rifiuti, bottiglie di plastica, lattine ed erba tagliata, appare **stridente** a molti.

Nelle foto Pachera alcuni momenti dell'attività di Sparissi, vero precursore delle moderne raccolte differenziate.



Sicuramente si sarebbe potuto **individuare** un sito **meno** ingombrante e vistoso nel quale situare la piazzetta ecologica. Ma, evidentemente, si è ritenuto altrimenti.

MARIO SALVETTI
mario.salvetti@lugagnano.it

il Baco da Seta

pag. 29

GIUGNO
2001

da "FANTOZZI"
di Paolo Villaggio
Ediz. Biblioteca Un-
versale Rizzoli, 1971

Fantozzi si dà al tennis

Solo ora, all'inizio di un tragico declino fisico, Fantozzi sta realizzando di non essere **mai** stato uno sportivo. Bisognava correre assolutamente ai ripari, e Fracchia lo travolse in un'avventura **umiliante**: cominciare a giocare a tennis. Quando Fantozzi lo disse alla signora **Pina** ne nacque una calma lite tipica di un ménage rassegnato. "ma lo sai che poi non avrai la costanza per continuare," lo ammonì la moglie "butterai inutilmente degli altri soldi!" Quest'ultima frase l'aveva fatto uscire di senno.

Cominciò a **urlacchiare** che era tutta una vita che risparmiava e che non si meritava frasi simili. Accusò anche la moglie di avidità e di **egoismo**, e concluse che allora lei voleva vederlo morto di infarto prematuramente.

Non si parlarono più dopo questa lite. Ma quando la signora Pina lo vide che si alzava alle **quattro di domenica mattina** per andare a giocare a uno sport per lui misterioso, lui che la domenica era solito poltrire a letto fino alle 11, si sentì tutta intenerire. Il campo purtroppo era stato fissato per **l'unica** ora libera: dalle sei alle sette del mattino. Tutte le altre ore erano già impegnate da tempo e più ci si avvicinava alle ore calde e comode intorno a mezzogiorno più aumentava il **rango** e il grado dei direttori generali e direttori naturali, ereditieri, cardinali o figli di tutti questi potenti. In autunno, a quell'ora del mattino, in Italia c'è un clima **siberiano**. Quando Fantozzi uscì si trovò immerso in un **nebbione** terrificante, come da anni non si vedeva. Avanzò a braccia tese, barcollando, alla ricerca della sua macchina. Un **fantasma** tra la nebbia lo aspettava ai cancelli del "Park Tennis": era **Fracchia**.

Entrare nello spogliatoio era come entrare nel frigo di una grande macelleria. Per la temperatura **polare**, tre giocatori entrati la sera prima erano rimasti in stato di ibernazione. Fantozzi e Fracchia li salutarono molti imbarazzati, senza ottenere risposta.

Si **cambiarono** per la partita. Per Fantozzi doveva essere la prima ed **ultima** partita della sua vita. Usci-

rono nella nebbia. Fracchia aveva visiera parasole, un **gonnellino** pantalone bianco, di una sua zia ricca, maglietta **Lacoste** pure bianca, scarpe da passeggio di cuoio grasso con calze nere e **giarrettiere** e una monumentale racchetta da tennis modello 1913. Fantozzi era in **canottiera**, mutande aperte sul davanti e chiuse pietosamente con una spilla da balia, racchetta da ping-pong in tela gommata e sughero, grande **visiera** verde con la scritta: "casinò municipale di St Vincent", **piedi nudi**.

In campo, per la nebbia, i due giocatori non si vedevano. Alla prima tremenda battuta Fracchia infranse con una "cannonata" la grande vetrata del salone di soggiorno del "Park Tennis". Si sentì solo lo **schianto** lontano nella nebbia.

Alla seconda battuta, effettuata con estrema violenza, Fracchia andò a terra con un gemito dopo aver **mancato** clamorosamente la palla. Fantozzi che sentiva rumori e lamenti, si avvicinò sospettosamente, avanzando nel nebbione sempre a braccia tese in avanti. E qui Fracchia "**sparò**" la terza terrificante cannonata centrando Fantozzi nel **bulbo** oculare destro mentre il racchettone-chitarra si perdeva lontano. Fantozzi si accasciò senza un grido. Fracchia stabile che aveva **vinto** la partita e alla moda dei "prof" australiani corse verso l'avversario cercando di **salutare** la rete a piè pari. Volò a faccia in giù, **incranandosi** vicino alla racchetta da ping-pong del suo rivale. Rimase semisvenuto fino a quando, diradata la nebbia, furono portati negli spogliatoi da alcuni inservienti. **Cercarono** di fare la doccia, ma fu un'impresa disperata. Le docce sono congegni infernali che non si possono regolare.

Prima scese dai tubi una **granita** di acqua ghiacciata e quando tentarono di regolarla furono centrati da un getto di acqua fumante a **300 gradi**. Allora ulularono saltando fuori portata con ustioni guaribili in due o tre giorni. Il giorno dopo arrivò a Fantozzi il **conto** della vetrata. La signora Pina, pietosamente, non fece commenti. Ma per tre notti Fantozzi **sognò** di ricevere la **Coppa Davis** dalle mani di Alessandra di Kent in una splendida **giornata di sole**.

R E L A X

Le fredddd...ure

Non sono un atleta, ho cattivi riflessi. Una volta sono stato investito da un'automobile spinta da due tizi (Woody Allen)

Il giorno dopo le 120 giornate di Sodoma il Pronto Soccorso si riempì di casi imbarazzanti (Fabio Di Lorenzo)

Non ho parlato con mia suocera per diciotto mesi. Non volevo interromperla. (Ken Dodd)

Il panda fa fatica a riprodursi? Per forza! Con tutti gli ecologisti che lo stanno a guardare... Provate voi ad affrontare un coito con quaranta panda intorno al letto che urlano: "forse ce la fa! Forse ce la fa!" (Anatolj Balasz)

Gli schiamazzi avevano raggiunto una tale intensità da potersi definire "notturni". (Autentico verbale di Polizia)

Il Baco
da Seta

pag. 30

GIUGNO
2001

1913-1914:

(seconda parte)

L
A
S
T
O
R
I
A

i coscritti di Lugagnano!

Ci eravamo lasciati con il descrivere i nostri avi, tuttora viventi, nati tra il 1905 e il 1912. Non tantissimi, purtroppo, ma lucidi e in forma per arrivare al traguardo dei cent'anni!

L'intervista dei simpatici nonni è proseguita e, grazie a loro, possiamo continuare nella descrizione di quello che era Lugagnano all'inizio del 1900.

Il paese, allora davvero minuscolo, iniziava, per chi proveniva da Verona, subito dopo l'attuale gelateria, con l'edificio posto sulla destra in prossimità dello sbocco di **via Brennero** (la casa di Rocco, giusto per intenderci!). Sulla sinistra il paese iniziava molto più avanti, indicativamente con le case poste in prossimità dell'attuale distributore, dopo l'incrocio con via Don Bosco.

Da notare che l'abitato era pressoché lo stesso di quello riportato nel Catasto Austriaco, predisposto alla metà dell'Ottocento. La stagnazione è confermata anche dai rari dati anagrafici che, rispetto ai **500** abitanti del **1817**, ne registrano **525** ancora nel **1878**, per iniziare a crescere abbastanza velocemente proprio con l'inizio del Novecento.

La strada, naturalmente sterrata, (e lo resterà per un altro mezzo secolo) aveva lo stesso tracciato dell'attuale via principale e proseguiva attraverso il piccolo abitato, che si concludeva, sempre provendo da Verona, con la corte dei Mazzi Faiana, oggi parzialmente sopravvissuta di fronte all'incrocio tra **via Concordia e Via Cao Prà**.

Si proseguiva da lì verso Sona attraverso campi di erba medica o polenta, inframezzati da qualche filare di vite o di gelsi, fiduciosi nella sola pioggia, visto che l'irrigazione ancora non c'era. Lo scenario si interrompeva quindi con le poche case di Mancalacqua, piccolo borgo autonomo da Lugagnano dove, ancora all'inizio degli **Anni Trenta**, abitavano la bellezza di sette (dicesi sette) famiglie.

Dal crocevia verso Caselle il paese nemmeno si espandeva, quasi per rispetto del camposanto, posto qualche centinaio di metri più avanti, come ricorda la cappellina superstita presso l'Ufficio Postale. Su quella direttrice, infatti, l'abitato terminava subito con la **Corte dei Paci** (Brentegani) a sinistra ed il "possaroto" a destra, dove le acque piovine confluivano a formare una preziosissima riserva pubblica per l'abbeveraggio del bestiame. Poi il nulla fino all'osteria della Rampa.

E verso Bussolengo? Il paese propriamente detto non andava oltre la casa della **famiglia Gasparato**, all'altezza dell'odierna Piazza Martiri della Libertà, ricavata non molti anni fa sull'area della corte Castellari. Più avanti si poteva incontrare la corte Ferrari, già isolata, (a metà dell'attuale via Pelacane) mentre, un po' spostato sulla sinistra, stava sviluppandosi il recente insediamento detto appunto della **"Ca' nova"**.



Solo case sparse e qualche corte, come i Zamboni, segnavano poi la campagna fino alla Piazza di San Valentino a Bussolengo, grande slargo dove ogni anno, in febbraio, confluiva tutto il circondario per l'apprezzatissima fiera.

La vita non era certo delle migliori visto che povertà e fame erano assai diffuse nel piccolo paese. Vi erano delle piccole attività economiche, come il **vecchio negozio di Giure** (Mazzi Giuseppe) e il **negozio di Coche** (Mazzi Sante). Il **barbiere e... sarto era Mazzi Angelo** (dei Sarte), collocato a quel tempo dove il paese si restringe, proprio di fronte all'attuale forno di Bendinelli.

Aveva una forte concorrenza con il **Zardini**, figlio del **vecchio Ciri** (scarpolin) e collocato dove oggi vi è il Bar Cin Cin.

Il meccanico era Ino Pàtina, che aggiustava spesso bici con il suo piccolo negozio situato tra il Bar dell'Adele e l'attuale Bar da Nat.

Vi era una macelleria, già allora dei Brentegani: il vecio Pacio, affianco alla piazzetta, aveva il suo negozio, unico punto di vendita carne.

Via Stazione, negli anni Settanta. E' ancora visibile il muro del vecchio cimitero, successivamente demolito per lasciar spazio all'attuale abitato di Via Nascimbeni. (Foto Pachera)

il Baco
da Seta

pag. 31

GIUGNO
2001



Incredibile ma vero! La foto, dei primi anni Ottanta, riprende lo stradone che da Lugagnano porta a San Massimo, prima dei Salvi! Il cartello lamenta, in modo colorito, una preoccupante strettoia all'altezza del canale. (foto Pachera)

Il centro del paese era nella vecchia piazzetta, dove esisteva il noleggio di "caretta e musso" da parte della **Amalia Momia**, che offriva un servizio notevole al tempo se pensiamo che era l'unico mezzo alternativo al proprio (che nessuno si poteva permettere) per viaggiare. Non esisteva una zona industriale ma, peraltro, proprio in quegli anni un opificio iniziava a espandersi: il **Pastificio Mazzi**, posto in Contrà (l'odierna via di Mezzo).

Era in effetti l'unico luogo paraindustriale del paese che presentava poi, come unica grande struttura di lavoro alternativo all'agricoltura, la **filanda posta in Corte Beccarie**.

L'immagine della fabbrica di allora era alquanto lontana dalla realtà industriale che ognuno di noi può immaginare... se pensiamo che la forza motrice utilizzata per impastare era quella di un cavallo. Un povero cavallo che passava le giornate a girare attorno e ad azionare indirettamente un sistema di **miselazione della pasta**, che veniva presa, passata per un torcolo e poi messa ad asciugare sulle stanghette.

Per quanto riguarda l'istruzione, l'analfabetismo - assai diffuso - era contrastato dalle scuole comunali, realizzate nel **1905, attive fino al 1963 ed abbattute nel 1967** per far posto alla Banca Popolare. Certo, le famiglie faticavano a staccare i figli dal lavoro a casa o nei campi ed il saper scrivere il proprio nome ed il fare minimamente di conto era ritenuto già sufficiente.

Il che voleva dire frequentare la prima e la seconda classe: per chi volesse e potesse proseguire c'era poi la terza, traguardo comunque già escluso ai più. Negli anni del **Primo conflitto mondiale** venne poi attivata anche la quarta classe, risparmiando così ai piccoli studiosi la passeggiata quotidiana fino a San Massimo.

La scarsa frequentazione delle aule, oggetto di innumerevoli avvisi comunali ai genitori, era causa principale dello scarso profitto: comprensibilmente,

non risultava facile ricordare nozioni a distanza da un inverno all'altro. Già, perché la scuola si riempiva prodigiosamente nella stagione fredda, quando gli alunni vi si recavano, chi per imparare e chi per **scaldare i banchi**, ma certo tutti anche per scaldare se stessi.

Per evitare comunque la sola funzione di ricovero invernale e responsabilizzare invece i genitori sul vero e nobile ruolo della scuola, gli insegnanti imponevano agli scolaretti di portarsi almeno un "sochèto" di legna da casa per alimentare la stufa della classe.

Esisteva poi un asilo, di fianco alla vecchia chiesa, posto circa all'altezza della gioielleria Apostoli: locali vecchie e un po' fatiscenti, ma con un bel numero di bambini gestito dalla **Nadalona** (figlia di un certo Lonardi Natale) e dalla figlia Angelina, figlia anche dello **stradino e "spassin"** del tempo. Parlare di scuola materna sarebbe senza dubbio improprio: si trattava di accudire bambini e bambine in quella fascia di età in cui non potevano ancora aiutare in famiglia e, al tempo stesso non necessitavano più della costante presenza delle mamme, oberate comunque da mille altre incombenze.

Chi ricorda tutto questo? I nostri cari coscritti, che come la tradizione vuole, li andiamo ad elencare per "classe"...

Classe 1913, con Paolo Uderzo, Erina Pincella, Rina Maria Zanetti, Carolina Corradi, Anna Livia Perbellini, Emilia Zampieri, Placida Pasetto, Giovanni Battista Zandonà, Natalina Galbier, Mario Recchia, Maria Rincolli, Vittorio Mattesco, Maria Andreoli, Cesare Benedetti (dalle Beccarie), Giuseppe Miglioranzi e Maria Penna.

Classe 1914, con Bruna Mazzi (dei Lazzarini e moglie di Tano Campanar), Maria Scattolo, Bruna Guglielmi, Teresa Scardoni, Olga Maria Barbi, Elda Oliosio, Maria Elisa Cabassi, Antonia Campioni, Angelo Bonizzato, Assuero "Nino" Zocattelli dal Borgo, Rosa Ferrari dei Serafini (macelleria), Rina Lonardi (moglie di Gigetto Coche), Maria Angela Bampa di Mancalacqua e Emma Panato.

Il racconto non termina: ci rivedremo nel prossimo numero per concludere con i coscritti del 1915. Ci scusiamo fin d'ora se alcuni dei descritti non sono più tra noi... l'articolo è stato scritto a febbraio e solo oggi pubblicato. Ci sembrava brutto togliere questi nomi e abbiamo voluto lasciarli: nel ricordo di questi novantenni, vissuti magari all'ombra del nostro campanile (si fa per dire! n.d.r.) e tuttora nella memoria dei nostri compaesani.

MASSIMO GASPARATO
GIANLUIGI MAZZI

Il Baco da Seta

pag. **32**

GIUGNO
2001

GPRS e/o UMTS?!

Seconda parte.

Con il GPRS abbiamo visto come un adattamento non consistente delle attuali tecnologie possa portare maggiore velocità di trasmissione dei dati al telefono mobile. **Qui si gioca tutta la scommessa della futura telefonia mobile:** non veicolare solo la voce, di per sé estremamente fruttifera in termini di profitto (basti vedere l'espansione degli operatori italiani negli ultimi anni o mesi), ma consentire all'utilizzatore mobile di **stare sempre in contatto** con Internet e la multimedialità in genere.

Il GPRS è in costante fase di sperimentazione, ma non è sufficiente per far fronte alla presunta domanda del mercato. Per questo occorre guardare "oltre" per creare delle basi che magari ora ci paiono esagerate ma che potrebbero essere facilmente superate. (Dieci anni fa il mio PC possedeva la bellezza di 48 Kbyte di RAM e il DOS che ne gestiva ben 640 era considerato immortale...).

Per questo nasce l'esigenza di nuovi standard.

L'**UMTS** (Universal Mobile Telecommunications System) è **uno dei principali sistemi mobili della terza generazione**. Già questo significa che l'UMTS non è il solo standard a pretendere il trono della cosiddetta "Terza Generazione". Così come per il GSM, divenuto uno degli standard di telefonia più diffusi nel pianeta, l'Europa ha definito tramite l'ITU (International Telecommunications Union) lo standard UMTS. Spesso si dice che l'Europa non sta al passo con gli USA, ma in fatto di telefonia mobile sicuramente loro devono guardare dall'altra parte dell'oceano se vogliono qualcosa di avanzato. L'UMTS è sostenuto da importanti operatori di telecomunicazioni e per questo ha grosse potenzialità di affermazione.

Attualmente, per le reti di telefonia (sia fissa che mobile), il servizio dominante è, e sarà ancora per i prossimi tre anni, quello vocale, con miglioramenti nella qualità e minori costi.

L'UMTS permetterà (come detto, qui sta la scommessa) l'integrazione di testo, voce, video, multimedia, su terminali mobili, con servizi usufruibili in ogni istante e da qualsiasi posto. **L'UMTS opererà alla velocità di 2Mbit/sec su tutto il pianeta.**

Nel primo numero avevamo analizzato l'ADSL. Le critiche avanzate erano sulla larghezza di banda che non consentiva il flusso video in tempo reale.

L'UMTS parte già col piede giusto, avendo una banda più larga di 1.5 Mbit/s, il limite per un flusso video realistico.

Attenzione, però, che **la velocità di trasmissione non sarà sempre la stessa:** dipenderà dalle circostanze, diciamo, "dinamiche" dell'utente. In particolare assicurerà almeno 144 Kbit/s per le applicazioni ad alta mobilità, 384 Kbit/s per applicazioni a mobilità parziale e 2.048 Mbit/s per le applicazioni a bassa mobilità.

Molto importante, inoltre, è che l'UMTS è stato progettato fin dall'inizio come sistema globale. Infatti i terminali UMTS saranno in grado anche di operare con i sistemi di seconda generazione come il GSM 900 e 1800 estenderanno ulteriormente la portata di numerosi servizi UMTS. Per questo, forse, il GPRS offre un supporto che l'UMTS sfrutterà per un po' di tempo.

Per quel che riguarda le frequenze di trasmissione, l'Europa ed il Giappone hanno deciso di implementare la parte terrestre dell'UMTS nelle bande 1920-1980 MHz e 2110-2170 MHz.

All'inizio del 1998, la Commissione Europea ha pubblicato la "Proposta CEE per una decisione del Parlamento Europeo e del **Consiglio sull'introduzione coordinata dell'UMTS**", al fine di garantire che gli stati membri dell'UE adottino le misure adeguate ad attuare la decisione dell'European Radio Committee (ERC) in merito allo spettro delle frequenze.

Grazie a queste decisioni, e alla già esistente Direttiva per la concessione delle licenze, i servizi UMTS potranno avere inizio nel 2002.

Differentemente, negli USA, in linea di principio qualsiasi concessionario di licenza è libero di attuare qualunque tecnologia scelga.

Attualmente in Italia **la fase di sperimentazione** dell'UMTS si svolge a **Torino**.

Il prototipo di telefonino (si veda la figura) sta ora in un camioncino. Forse è ancora presto per dire che l'UMTS vedrà la luce del grande pubblico **alla fine del 2002**.



Il Baco da Seta

pag. 33

GIUGNO
2001

La Gazzetta Comunale

Pubblichiamo per estratto una selezione delle **delibere di Giunta e di Consiglio** del Comune di Sona approvate nel bimestre e di maggiore interesse per la nostra comunità o per l'intero Comune. In questo numero copriamo il periodo che va dal **23/02/2001** all'**11/05/2001**. I testi pubblicati non hanno carattere di ufficialità. Chiunque fosse interessato ai testi integrali può farne richiesta presso la Segreteria del Comune di Sona.

Atto Giunta del 23/02/2001 numero 47

Affidamento ad Dott. Paolo Braggio, agronomo, dell'incarico per redazione progetti e lezioni didattiche in materia di tutela ambientale nelle scuole elementari e medie del comprensorio comunale.

Atto Consiglio del 28/02/2001

Verifica della quantità e qualità delle aree da destinarsi alla residenza che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione dei prezzi di cessione.

Atto Giunta del 02/03/2001 numero 52

Concessione occupazione suolo pubblico in Piazza Martiri della Libertà. Ditta Bonanno Mattia.

Inizieranno a giorni i lavori per la sostituzione delle vecchie tubature in eternit per l'acqua potabile in Contrada Messedaglia.



Atto Giunta del 02/03/2001 numero 53

Incarico al Notaio Paolucci di Sona per stipulazione atto notarile per l'acquisizione dell'area interessata dai lavori di ampliamento del cimitero di Lugagnano.

Atto Giunta del 02/03/2001 numero 56

Lavori ampliamento cimitero Lugagnano - atto di indirizzo in merito alla concessione di proroga per ultimazione lavori all'impresa esecutrice dei lavori.

Atto Giunta del 02/03/2001 numero 60

Lavori urgenti di manutenzione manti stradali amma-

lorati di vie del territorio comunale.

Atto Consiglio del 06/03/2001

Esame ed approvazione bilancio di previsione 2001 - bilancio pluriennale 2001 - 2003 ed elenco annuale 2001, previa votazione sugli emendamenti presentati.

Atto Giunta del 09/03/2001 numero 63

Incarico dott. Rocco Passarella di Villafranca di Verona per visure catastali immobili frontisti di traversa via Beccarie in frazione di Lugagnano.

Atto Giunta del 23/03/2001 numero 70

Affidamento incarico Ing. Carlo Ziviani per collaudo statico e tecnico-amministrativo lavori di ampliamento cimitero di Lugagnano - I stralcio

Atto Giunta del 27/03/2001 numero 71

Approvazione progetto di urbanizzazione e schema di convenzione definitivo della lottizzazione denominata "Canove" sito in loc. Canova, Sona.

Atto Giunta del 27/03/2001 numero 73

Consorzio di bacino VR 2 del quadrilatero - adesione ai servizi di cui al capitolato d'oneri per raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani.

Atto Giunta del 27/03/2001 numero 74

Determinazione in merito alla suddivisione in microzone del territorio comunale effettuata dall'ufficio tecnico edilizia privata.

Atto Giunta del 27/03/2001 numero 75

Incarico professionale all'Avv. Graziano Dusi per consulenza ed assistenza legale finalizzate all'avvio del centro polivalente socio-assistenziale di Lugagnano.

Atto Giunta del 30/03/2001 numero 77

Assegnazione contributo straordinario alla cooperativa L'Infanzia di Lugagnano per gli anni 1999-2000.

Atto Giunta del 03/04/2001 numero 81

Adeguamento tariffe gas metano distribuito a mezzo rete urbana 1° settembre 2001.

Atto Giunta del 06/04/2001 numero 84

Individuazione area stoccaggio provvisori rifiuti in frazione Lugagnano.

Atto Giunta del 17/04/2001 numero 88

Progetto per la realizzazione della nuova palestra scuola media statale "Anna Frank" di Lugagnano e adeguamento strutturale e normativo del plesso scolastico stesso - adeguamento quadro economico.

Atto Giunta del 17/04/2001 numero 90

Autorizzazione G.S. Lugagnano effettuazione lavori di sistemazione parziale impianto atletica sito presso

Il Baco da Seta

pag. **34**

GIUGNO
2001

stadio comunale di Lugagnano. Autorizzazione acquisto attrezzi per atletica leggera.

Atto Giunta del 17/04/2001 numero 93

Proroga periodi annuali di esercizio attivazione impianti termici.

Atto Giunta del 11/05/2001 numero 102

Adeguamento tariffe gas dall'1.05.2001 a seguito variazione del prezzo della materia prima.

Atto Giunta del 11/05/2001 numero 103

Convenzione con la "Cooperativa Sociale di solidarietà Beta" ed approvazione foglio patti e condizioni per gestione piazzole ecologiche e raccolta rifiuti ingombranti presso le utenze domestiche.

Atto Giunta del 11/05/2001 numero 104

Determinazione nuovi criteri gestionali per il mantenimento dei cani randagi catturati nel territorio comunale.

Atto Giunta del 11/05/2001 numero 105

Incarico al Dott. Michele Sommaruga ed alla Dott.ssa Valeria Zusi, geologi, per approfondimento e verifiche sul possibile adeguamento rete di monitoraggio della discarica gestita dalla Rotamfer SPA.



Silvia

Intimo
e merceria

di Mazzi Silvia e C.

Via Case Nuove, 3
37060 Lugagnano (Verona)
Tel. 045 514468
Cell. 0347 4638271

AI FORNELLI... CON DANY

Torta di ricotta o Torta di mandorle

CROSTATÀ BASE: 3 etti di farina - 1,5 etti di burro - 1 etto di zucchero - 1 uovo - 1 bustina di vanillina - buccia di limone grattugiata - un pizzico di sale. Non lavorare molto la pasta e metterla in frigo a riposare per un'ora o due.

CON MANDORLE: 250 grammi di mandorle (in alternativa si possono utilizzare le nocciole) - 150 grammi di zucchero - 2 albumi d'uovo - marmellata di arance - una scorza di limone grattugiata -

zucchero a velo dopo la cottura.

Procedimento: stendere la pasta frolla, tritare le mandorle, unire lo zucchero e gli albumi non montati e la buccia di limone grattugiata. Stendere la marmellata sulla base della crostata, poi versare il composto di mandorle. Mettere in forno per 30 minuti a 180° ed infine spolverizzare con lo zucchero a velo.

CON RICOTTA: 1 etto di zucchero - 2 etti di ricotta - 2 etti di uvetta (oppure due etti di amaretti piccoli sbriciolati) - 2 uova intere - scorza di limone grattugiata - pane grattugiato e zucchero a velo.

Procedimento: mescolare la ricotta con i tuorli e lo zucchero, aggiungere l'uvetta messa a bagno ed asciugata, la scorza di limone grattugiata e gli albumi montati a neve. Stendere la pasta frolla e coprire con il composto di ricotta, adagiarvi sopra anche del pane grattugiato. Cuocere a 180° in forno per 30 minuti.



DANILA MAZZI
danila.mazzi@lugagnano.it

Il Baco da Seta

pag. 35

GIUGNO
2001

Il Comitato di Redazione garantisce la pubblicazione degli elaborati che vengano inviati al periodico e che appaiano rivestire un qualche interesse per i lettori, fatta sempre salva la possibilità di escludere i testi in contrasto con il nostro Statuto. Il Comitato di Redazione non è da considerarsi responsabile a nessun titolo del contenuto ideologico degli elaborati pubblicati nella rubrica della posta.

Lettere al giornale, o se preferite

ilbacodasetta
@freepass.it

LA PECORA SMARRITA TORNA AL BUON PASTORE

Lugagnano, 26 maggio 2001

Carissimi amici del Baco da Seta, vi scrivo perché vorrei arrivasse un messaggio a chi come me non ha "creduto" al nostro nuovo curato, don Giuliano, che da subito sembrava volesse fare della Chiesa un "parco divertimenti".

Mi chiedevo cosa ci facesse una "testa rasata" nella nostra Parrocchia, con celebrazioni spesso plateali che quasi mi sembravano finte... e poi... perché darsi la mano al Padre Nostro? ...perché sventolare bandierine colorate? ...perché battere le mani finché si canta? Una domenica di maggio alla S. Messa delle 9.30 arrivo, come sempre giusto per ascoltare la "predica".

Lì per lì non capisco perché il Curato continua a scusarsi con noi. Diceva di non essere stato spesso un "buon pastore" e già la cosa mi è sembrata subito interessante.

Più ascoltavo e più ero d'accordo con lui... Felice e soddisfatta torno a casa. Qualche sera dopo, passando in bicicletta per il paese, vedo una folla di persone nella famosa officina del Sig. Fattori, uomo di gran cuore e gran lavoratore che spesso

mi ha riparato la macchina GRATIS! Chi se lo sarebbe mai aspettato?!? Stavano celebrando la Messa! Vi dirò la verità! Mi sono commossa e allo stesso tempo vergognata.

C'era infatti in quel "gregge" un'unica pecora smarrita, ed ero io. Immobile pensavo alla famosa predica della domenica passata.

Avevo davanti a me due figure a me nuove: un BUON PASTORE e una BUONA PECORA! Chi era la pecora? Sicuramente il signor Fattori che se ne stava lì, dritto immobile a chiedersi: "Ci staranno tutti?".

Sono andata a casa e ho fatto un esame di coscienza!

Ho capito che forse ero io che, chiusa nelle mie "sante abitudini" non avevo lasciato spazio ad un nuovo modo di interpretare la mia fede. Così senza volerlo ho anche risposto alle mie stupide domande: Perché bisogna darsi la mano al Padre

Nostro? Perché rende la nostra preghiera più forte se la condividiamo con i nostri fratelli.

Perché sventolare bandierine colorate o battere le mani? Perché è un momento di festa per il Signore! E noi siamo stati invitati al suo banchetto (non era stato forse Gesù a trasformare l'acqua in vino alle nozze di Cana?). Così alle persone scettiche come me consiglio di non limitarsi a giudicare superficialmente i nostri preti. O per lo meno di non puntare subito il dito, appena le cose non vanno come pensiamo noi! Tutto il resto sono solo chiacchiere.

Nelle due pagine alcuni momenti della celebrazione tenutasi nella corte dell'Officina Fattori il 2 maggio 2001. (foto Liber)



Una Chiesa itinerante

Il **me**se di maggio porta con sè tutta una serie di avvenimenti ai quali, magari, siamo abituati ma che possono sorprendere per la capacità di aggregazione che offrono: la Chiesa diventa itinerante. Si sposta di luogo in luogo, per un **Rosario**, per il proseguo delle **Benedizioni delle case** (cominciate, per la verità, qualche settimana prima), per la Messa all'aperto.

E' certo il fascino di celebrare Sante funzioni al di fuori dei luoghi canonici. E' certo che quando si esce da un'abitudine si sta più attenti al luogo, alle persone, alle parole, magari sentite centinaia e migliaia di volte ma che assumono significati diversi perché contestualizzate **in luoghi diversi**.

E' la chiesa itinerante all'interno del Paese. perché anche il Paese ne ha bisogno.

Quest'anno tra gli eventi va segnalata senz'altro la Messa celebrata in un luogo che non è prato o corte, bensì zona di normale e duro lavoro: **l'Officina di Luciano Fattori**.

Questo luogo, così diverso da come si conosce normalmente, è stato per l'occasione rivitalizzato



e riempito all'inverosimile di persone.

E' stata una celebrazione ed un'occasione sicuramente **suggestiva e piena di significati**, sia per la numerosa presenza di concittadini, sia per il clima familiare e partecipato che si è venuto a creare.

E se all'Andate In Pace finale, l'aggregazione continua per l'attrazione di un **rinfresco**, che c'è di male?

G.B



**Dalla tradizione
i migliori tortellini**



Pastificio e Molino
Mazzi Oreste & figli s.r.l.

37060 Lugagnano (VR) - Via Betlemme, 3
tel. 045 8680618 - 045 8680611 - fax 045 8680607

La bancherella

In questo spazio inseriremo la **vostre offerte** o le **vostre ricerche** di materiale vario. Chi fosse interessato può **inviare** una comunicazione (per telefono, per posta o per email) indicando le **caratteristiche** dell'oggetto che si offre o che si cerca ed il proprio recapito telefonico. Questa rubrica aggiornata si può trovare anche sul nostro sito internet all'indirizzo **www.lugagnano.it/bancherella**. La redazione non risponde della qualità del materiale compravenduto.

OFFRO

Casco integrale NOLAN giallo e nero misura L a lire 100.000

Casco integrale della AGV di colore nero misura M a £ 100.000. Chi fosse interessato può scrivere all'indirizzo e-mail 26091975@katamail.com o telefonare al numero 3495588397.

CERCO

Computer usato con queste caratteristiche: Pentium II o III almeno a 300 MHz, 32 MbRAM e 512 MB di Hard Disk. Possibilmente con modem e Windows 95 o 98 installato.

Scrivere all'indirizzo e-mail 26091975@katamail.com o telefonare al numero 3495588397.

Abbonati al Baco!

Il Baco da Seta a domicilio!

Chi fosse interessato a ricevere una copia del Baco ogni due mesi direttamente e comodamente a casa propria può farne richiesta telefonando al numero 339 6970219 oppure mandando una e-mail all'indirizzo ilbacodaseta@freepass.it

Il Baco nella cassetta della posta: un piacere da non perdere!

ABBONATEVI SUBITO!

Basta versare un piccolo contributo per le spese di spedizione.

IL BACO DA SETA

**Appuntamento
di Cultura e Società di Lugagnano**

Via Beccarie 48, Lugagnano (VR)
Telefono: 339 6970219
Codice Fiscale 93139380237
e-mail: ilbacodaseta@freepass.it
www.lugagnano.it

Direttori:

Mazzi Gianluigi, Bianco Giovanni, Salvetti Mario

Costituito a norma dell'art. 18 della Costituzione e dell'art. 36 del Codice Civile

STAMPATO IN PROPRIO

Il prossimo numero de
IL BACO DA SETA
lo troverete, sempre gratis,
l'11 agosto dell'anno 2001.

Alla preparazione di questo numero hanno partecipato:

Chiara Buttini, Danila Mazzi, Davide Permunian, Don Luca Freoni, El Bacan, Ester Manganotti, Francesca Rudari, Filippo Zandrini, Gianfranco Dalla Valentina Gianluigi Mazzi, Gianmichele Bianco, Giuliano Turrini, I ragazzi delle Scuole Medie Ivo Cambioli, La Sietta, Manuel Posenato, Mario Salvetti
Massimo Adamoli, Massimo Gasparato, Matteo Buttini, Natascia Arduini
Paolo Perissinotto, Maristella Zangrandi, Simonetta Tinazzi, Stefania Paon e Veronica Fenzi.

Il **settimo numero** de Il Baco da Seta è stato stampato in **700 copie**.

**Il Baco
da Seta**

pag. **38**

GIUGNO
2001